IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 232

Edizione del mattino

SABATO 23 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il rinvio della ripresa parlamentare è accolto con soddisfazione dal pubblico il quale ha subito compreso la ragione.

Infatti l'on. Tittoni ha ottenuto, secondo le ultime informazioni, che la Conferenza non vada in vacanza senza aver prima definito i problemi italiani.

Era quindi ben naturale una proroga della riapertura della Camera la quale dovrebbe pronunziarsi e udire il Governo, cioè l'on. Tittoni oltre l'on. Nitti.

Il paese desidera, del resto, uscire rapidamente da questo stato di incertezza e di marasma che tiene tutti in ansia e paralizza le decisioni di carattere economico e finanziario.

Non è un mistero che le trattative finanziarie con gruppi americani sono sospese perchè *vuolsi colà dove si puote*, che l'Italia si trovi prima in pace con tutti come le nostre due alleate maggiori e l'associato illustre che già sono in pace con la Germania... e non furono mai in guerra con l'Austria.

Noi invece abbiamo da concludere la pace non soltanto con l'Austria, ma con l'Ungheria – già nemiche – e principalmente con la Serbia, nostra antica alleata, diventata momentaneamente nemica per jugoslavizzazione traumautica, dopo la vittoria italiana.

Or, che l'Italia debba veder risolti i suoi problemi al più presto non v'ha chi non riconosca. Come nessuno che abbia il cervello a posto desidera di continuare nella guerriglia..... di stampa con i nuovi Stati sorti dalle rovine absburghesi e tanto meno con coloro che da Praga a Belgrado sentono come gl'italiani il pericolo di una restaurazione.

Non vi sarà pace senza la buon'armonia fra l'Italia ed i suoi vicini balcanici e danubiani.

Ma per giungere a questo risultato occorreva che cessasse l'ostruzionismo alla Conferenza della Pace sulla definizione dei problemi italiani. L'on. Tittoni, togliendo l'ostruzione, sarebbe riuscito ad incanalare le acque adriatiche verso il porto.....

Sarebbe esagerato dire il porto di Fiume, quando si parla di possibile internazionalizzazione. Ma è certo che gl'italiani non si adatterebbero ad una soluzione la quale non garantisse « una italiana libertà » alle città dalmate agognate dagli altri.

In sostanza, i nostri dirigenti a Roma e Parigi pensano che si debba concludere presto, perchè i ritardi sono esiziali alla soluzione di tutto quanto interessa la esistenza materiale del paese. Ed è pure evidente come non si possa marciare verso le elezioni generali senza aver tutto liquidato. Non si crede utile nè tampoco necessario che le masse abbiano a discutere, al momento dei comizi elettorali, sul tanto e quanto di nostra spettanza dopo la vittoria. Giacchè i problemi territoriali non possono purtroppo avere definizione da un voto del corpo elettorale, ma soltanto dal giuoco d'azzardo diplomatico su quel tappeto verde internazionale che l'on. Nitti non può perseguitare come felicemente perseguita il giuoco in paese.

Del resto, con la sua odierna circolare l'on. Nitti richiama tutti, ricchi e poveri, al dovere necessario dell'austerità e del lavoro.

Soltanto chi abbia smarrito l'istinto della conservazione — innato anche nelle bestie — può non comprendere questo dovere.

Politica e Diplomazia

Atene, 22. – Un decreto reale instituisce una sezione consolare presso l'Alto Commissario greco in Costantinopoli. La sezione sarà investita di tutte le cariche e le funzioni dell'antico consolato generale greco.

Atene, 22. — Il colonnello Ractivan è stato designato al posto di addetto militare alla Legazione greca in Parigi.

Londra 22. – Sir Eric Geddes è stato nominato ministro delle strade e delle comunicazioni. Il nuovo Ministero è stato instituito nella settimana decorsa mercè promulgazione del *ministry of transports act* del 1919.

Londra, 22. — Secondo il *Daily News* Arthur Henderson si presenterà candidato del *Labour Party* nell'elezione parziale di Widnes.

Lisbona, 22. — Il Governo sta elaborando trattati di commercio con la Spagna e con la Francia.

Lima, 22. — *El Tiempo* di Santiago annuncia che il signor Barros Barrozo ha dato ai rappresentanti del Cile all'estero istruzioni d'informare gli altri membri del Corpo diplomatico delle intenzioni bellicose del Perù contro il Cile.

Un credito di 28.125.000 lire è a disposizione del Governo Cileno per la propaganda nelle provincie litestate di Tacna e Arica la cui sorte dipenderà indubbiamente da un plebiscito.

(S) **Strasburgo, 22.** — Il Presidente della Repubblica si è recato a Saverne. Sono stati scambiati discorsi nei quali sono stati rievocati i tristi ricordi delle gesta di Von Reuter e Von Forsther nel 1913 ed il grido di rivolta della popolazione contro le provocazioni degli ufficiali tedeschi, grido che fece conoscere a tutti i paesi civili i dolori dell'Alsazia.

Poincaré ritornato da Saverne fra entusiastici applausi ha consegnato alla città la Croce della Legion d'Onore. Poincaré, durante la cerimonia, ha ricordato le fasi dell'assedio del 1870, il terribile bombardamento e l'eroica resistenza della città e lo spirito di sacrifizio che animò gli abitanti durante la occupazione nemica mentre attendevano con fiducia tenace e speranza indomita il ritorno alla patria.

✠ (S) **Parigi, 22.** — Stamane è giunto il Patriarca maronita Hoyek accompagnato da diversi vescovi e dai rappresentanti di tutte le popolazioni del Libano. Egli è stato ricevuto alla stazione da un rappresentante del Ministro Pichon.

✠ (S) **Parigi, 22.** — Stamane ha fatto ritorno il Generale Pershing.

✠ (S) **Londra, 22.** — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che lo Scià di Persia ha intenzione di recarsi a visitare la Svizzera.

Il Sovrano s'imbarcherà a Costantinopoli su una nave da guerra britannica e sbarcherà in un porto francese o italiano.

L'inchiesta sui fatti di Smirne

✠ (S) **Parigi, 22.** — La Commissione interalleata incaricata della inchiesta sullo sbarco dei greci a Smirne ha lasciato avantieri Costantinopoli diretta a Smirne.

Alla conferenza della Pace

L'accordo Anglo-Belga per le Colonie tedesche d'Africa approvato da Wilson

PARIGI, 22. — Giorni fa, come vi telegrafai, la Conferenza ebbe ad occuparsi dell'accordo tra l'Inghilterra e il Belgio per fissare la zona d'influenza rispettiva nelle colonie tedesche d'Africa.

Il rappresentante americano dichiarò di prendere atto dell'accordo, ma doveva, per l'approvazione, riferirne a Wilson.

Ieri il Consiglio Supremo ebbe la comunicazione ufficiale che Wilson aveva sanzionato l'accordo.

La situazione delle miniere della Slesia si aggrava

Hoover è ritornato dalla Slesia e si è presentato alla Conferenza per riferire sulla situazione delle miniere di carbone della Slesia.

Il delegato americano ha riferito di aver constatato che i tre distretti carboniferi dell'Alta Slesia, della Polonia e della Slovacchia hanno una potenzialità di rendimento, se efficacemente lavorati, di sei milioni di tonnellate al mese.

Gli scioperi però hanno da varii mesi rovinato la produzione delle miniere della Slesia e la crisi è aggravata dalla deficienza dei mezzi di trasporto.

Gli attuali movimenti sono, per nove decimi, di natura politica e sono in lotta quattro forze: operai polacchi, volontari tedeschi, spartachiani e proprietari tedeschi delle miniere.

I tedeschi accusano come responsabili degli attuali rivolgimenti, i polacchi e questi, alla loro volta, chiamano responsabili i tedeschi.

Hoover aggiunse che, in punto in cui stanno le cose, il semplice invio di una missione interalleata non apporterebbe nessun miglioramento alla situazione e quello invece che occorre si è una occupazione di carattere militare.

Egli aggiunse che il Governo tedesco non può fronteggiare la situazione, pur desiderando il ristabilimento dell'ordine ed espresse l'opinione che l'offerta fatta dagli alleati di, anticipare l'occupazione della zona dove deve svolgersi il plebiscito, avrebbe un sicuro successo, se accettata ed attuata subito.

Hoover fece anche notare che la causa dei disordini si deve principalmente ai nazionalisti annunciando che se gli alleati abbandonano quelle popolazioni certamente lo sciopero si estenderà agli altri centri minerari.

Premesso ciò egli propose d'inviare la Commissione interalleata, per organizzare i tre distretti carboniferi, purchè però i membri di questa commissione abbiano una reale autorità di fronte alle popolazioni ed abbiano la forza di assumere le funzioni di Governo. Propose pure di aprire negoziati a Berlino per ottenere che sia anticipata l'occupazione dell'Alta Slesia, prima che venga ratificato il Trattato di pace.

Udita la lunga relazione di Hoover, il Consiglio Supremo, preoccupato della gravità della situazione decise d'inviare a Berlino Hoover per negoziare coi tedeschi l'occupazione immediata della zona di plebiscito dell'Alta Slesia.

Hoover ha ieri riunito la Commissione del carbone, informandola della decisione della Conferenza e quindi ieri sera è partito per Berlino.

Il Consiglio Supremo, riunitosi nuovamente, ha concretato le attribuzioni che avrà la Commissione interalleata che sarà subito inviata nell'Alta Slesia.

Aumenti della circolazione cartacea che non esistono

Ci è stato riferito che nei così detti circoli finanziari si è commentata la notizia di un ragguardevole aumento della nostra circolazione bancaria, annunziato – si diceva – dalla *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente. In realtà, nulla di tutto questo: la *Gazzetta* contiene un semplice Decreto ministeriale che autorizza la Banca d'Italia a *fabbricare* biglietti da 50, 100, 500 e 1000 lire per un importo complessivo di L. 1496 milioni allo scopo di « rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, *nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti reali e luogotenenziali* ».

Non sembra che occorra una speciale competenza di cose bancarie e finanziarie per capire che si tratta della facoltà data alla Banca d'Italia di stampare una certa quantità di biglietti perchè, a suo tempo, essa sia in grado di provvedere ai propri pagamenti e al cambio dei biglietti logori che le sono presentati: i limiti legali dei biglietti che l'Istituto ha effettivamente in circolazione non v'han che vedere.

Chi sfogli la collezione della *Gazzetta Ufficiale* troverà un numero non indifferente di questi Decreti del Ministro del Tesoro emanati in ogni tempo sia per la Banca d'Italia che per il Banco di Napoli e per quello di Sicilia; giacchè gli Istituti di emissione non possono fabbricare i biglietti che essi giudicano necessario di tenere in serbo nelle loro sacristie per gli eventuali bisogni, senza una tassativa autorizzazione ministeriale.

Non si può non deplorare che giornali come il « Corriere della Sera » e riviste finanziarie cadano ancora nell'errore, altre volte corretto, di considerare come un reale aumento della circolazione cartacea un semplice atto che può dirsi di amministrazione interna. Ed è da deplorare perchè, nella presente situazione, siffatti equivoci turbano, da un lato, il lettore di solito poco familiare con le questioni del genere, e possono produrre all'estero una cattiva impressione.

Polacchi e tedeschi nell'Alta Slesia

✠ (S) **Berna, 22.** — Un telegramma da Berlino dice che è intervenuto un accordo tra i polacchi ed i tedeschi, i quali si impegnano a non procedere nell'Alta Slesia nè ad espulsioni, nè ad atti di terrore. Essi attenderanno le conclusioni che prenderà la Commissione interalleata la quale sarà nominata fra breve e comprenderà probabilmente i membri delle Missioni alleate a Berlino.

Monito dell'on. Nitti al Paese

perchè pensi a salvarsi

Il Pres. del Consiglio on. Nitti ha diramato ai Prefetti questa circolare che costituisce un documento sul quale tutti gl'italiani dovrebbero meditare.

E' la verità che ancora una volta il Capo del Governo lealmente esprime perchè il pubblico avverta i pericoli e con la disciplina ed il senno.

Lo sciopero è un'arma di distruzione contro il Paese; compriamo dall'estero per 15 miliardi di prodotti e generi alimentari ed invece di lavorare per produrre e sopperire a noi stessi, gli operai scioperano in massa ed i cittadini consumano allegramente, tra cibi e generi voluttuari, come se cadesse la manna dal cielo. Invece tutto si deve pagare all'estero con debiti che diventano ormai come una umiliante elemosina.

L'on. Nitti ricorda, con alto sentimento di fierezza patriottica, il detto degli antichi romani: « il danaro altrui è servitù ».

La circolare, per i dati che fornisce a titolo di istruzione e di educazione, costituisce un monumento di sapienza e di accorgimento.

Il Paese è illuminato: se vuole intenderе pensi a salvarsi.

Ecco la circolare di Nitti:

Roma, 21 agosto 1919.

Signor Prefetto,

io desidero sia fatta in tutte le province la propaganda più attiva per stimolare quanto è possibile la produzione, per frenare i consumi, per spingere il paese a un programma di economie e di lavoro.

L'Italia non è consapevole del suo pericolo. Le abitudini che si diffondano, le idee che trovano asilo, i propositi che fermentano, sono, sotto tutti gli aspetti, l'indice di una situazione che va seriamente considerata.

Mai, da parecchi secoli l'Europa intera è stata in situazione così grave: sopra tutto l'Italia.

Bisogna che, quanti sono in condizione di agire, agiscano ora fortemente e vigorosamente.

PER LA BUONA PROPAGANDA.

Rivolgendomi ai prefetti io so bene che in questa materia l'azione delle autorità politiche e amministrative è limitata e so tutte le difficoltà che si oppongono ad essa. Ma so pure che vi sono molti modi di arrivare al pubblico e che ogni propaganda, quando è sorretta dal Governo, trova più facile via di penetrazione.

La più gran parte del pubblico continua a vivere come prima. Anzi molti sono nel pubblico, che, invece di lavorare più intensamente, desiderano lavorare meno, a remunerazioni più alte. Non è un fatto caratteristico degli operai, ma di tutte le classi sociali.

Pochissimi sono in Italia che si mettono queste domande: come vivono ora gl'italiani? come vivranno domani?

Forse da troppo tempo molti organi della opinione hanno disavvezzato il pubblico dalla rude visione della realtà.

La produzione intanto non riprende e tendonoi consumi a mantenersi alti. L'Italia vive consumando molta parte ciò che non produce.

Dilagano ancora gli scioperi e si chiedono nuove riduzioni di ore di lavoro.

Di chi è la colpa?

Un po' di tutti, ma principalmente, come ho detto, di non aver abituato il pubblico alla verità.

Vi sono ancora oggi persone ricche, che non si possono persuadere che si deve fare a meno di comperare all'estero oggetti di moda o di lusso. E' un fatto deplorevole.

COME VIVE L'ITALIA?

Come si alimenta l'Italia e come vive?

E' chiaro che per comperare all'estero bisogna vendere all'estero; acquisti e vendite, importazioni ed esportazioni, devono equilibrarsi e, se no, vi deve essere un bilancio di crediti e di debiti. Ora nell'anno 913 l'Italia comperò 1.134 milioni più di quello che vendette: questa differenza si saldava facilmente in tanti modi, con le spese dei forestieri, con le risorse degli emigrati, ecc. Ma nel 1916 la differenza era salita a 5.302 milioni, nel 1917 a 10.682 milioni, nel 1918 a circa 12 miliardi e con le valutazioni definitive si può ammettere che sarà di circa 15 miliardi.

Noi compriamo grano, grassi, carbone ecc. e non diamo altre merci in corrispettivo: diamo debiti, che la fiducia dei nostri amici e dei nostri alleati accetta. Quanto tempo ciò può ancora durare?

Dopo l'armistizio abbiamo avuta la pace, ma non ancora siamo entrati in assetto di pace. Così nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo comperato più di quello che abbiamo venduto per 7 miliardi: si è superata la cifra di tutti gli anni precedenti.

In queste condizioni lo sciopero diventa un'arma di distruzione, come l'incendio; ogni astensione dal lavoro diventa una colpa, ogni indifferenza da parte degli imprenditori un delitto.

Ma chi è consapevole di questi pericoli?

La verità semplice che bisogna proclamare è che noi dobbiamo lavorare assai più che prima della guerra: bisogna pagare il passato e provvedere al presente.

LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE ALIMENTARE

La situazione alimentare è certamente grave.

La superficie coltivata a grano e a cereali è venuta a diminuire negli ultimi anni di quasi 500 mila ettari. La nostra produzione di cereali non era sufficiente: ora è insufficientissima. Per bastare a noi stessi occorre introdurre dall'estero almeno da 30 a 32 milioni di quintali di grano. Fuori d'Italia il raccolto del grano è stato scarso in questo anno. Occorrono somme più grandi, che noi dobbiamo trovare fuori d'Italia a credito.

Il pubblico crede di pagare il pane. Ma il Governo fa vendere il pane a un prezzo che è ben lontano dal corrispondere alla realtà. L'anno scorso la differenza netta che segna la perdita dello Stato ha raggiunto due miliardi e mezzo. Quest'anno è minacciata perdita maggiore. Quanto tempo si può durare in questa illusione? e non è più savio pensare fin d'ora ad aumentare il prezzo del pane?

Vi è uno squilibrio alimentare preoccupante.

Dobbiamo importare quasi 2 milioni di quintali di carni bovine e suine, 300 mila quintali di olio, 500 mila quintali di lattioni ecc.

Preoccupante, fra tutte, la situazione dei grassi, di cui oltre la metà deve venire dall'estero.

Non parlo del carbone e di tutte le materie prime più necessarie.

Finora Inghilterra e Stati Uniti di America ci hanno fornito il credito quando le nostre risorse sono venute a mancare. Ma ora il solo aiuto veramente efficace ci può venire dagli Stati Uniti di America. Essi ed essi soltanto sono in condizioni di fornire le merci e il credito.

Poi che, finita la guerra, viene a mancare l'aiuto dei governi alleati, dovremo trovar credito in altre forme, ma sempre con l'aiuto dei governi alleati.

LA SERVITU' DEL DANARO ALTRUI.

I nostri antenati, i romani, dicevano che il danaro altrui è servitù: *alienum aes acerba servitus*. E' servitù scerba. Ma è per noi la salvezza, se prudentemente impiegato, se usato per rimettere la produzione e noi dobbiamo essere profondamente grati ai nostri amici che ci prestano.

Ma ciò di cui gl'italiani, anche i più colti, sono della maggior parte ignari è che essi mangiano un pane che non han prodotto, carni di un bestiame che ha pascolato nelle praterie americane e che non si paga se non con debiti; non pagano nè le merci, nè le navi che trasportano le merci.

Perchè il pubblico abbia una chiara visione delle condizioni presenti, si può dire che su oltre 38 milioni di italiani il cibo, e cioè che più occorre alla vita, sono forniti dall'estero e sopra tutto dagli Stati Uniti, a un numero di persone che va da 15 a 18 milioni. Una grandissima parte dell'Italia vive su un credito, che viene ora a finire.

Ho ripetuto sempre che l'Italia deve considerare la sua situazione come particolarmente grave: tutta l'Europa è, se pure in diversa misura, in difficoltà.

EVITARE OGNI TURBAMENTO.

Ogni turbamento deve quindi ritenersi esiziale.

Chi parla in Italia di rivoluzione è un nemico del popolo e un avvelenatore. L'Italia deve con ogni sacrifizio mantenere l'ordine interno. La produzione non può svolgersi senza ordine e sopra tutto, vivendo noi di credito e dovendo ricostituirci il credito, dobbiamo mantenere l'ordine a ogni costo. E' condizione di vita.

Un esperimento rivoluzionario in Italia significherebbe condannare alla fame almeno metà della popolazione e destinare alla morte un numero di vite umane in proporzioni non mai contemplate.

Gli uomini più autorizzati e più competenti hanno messo negli Stati Uniti di America il problema nei termini più precisi. L'America non può a lungo rifornire a credito l'Europa. L'America sopra tutto non vuole fornire più alcun credito a quei paesi, che non si accingeranno a un pronto ed energico riordinamento della loro situazione economica e finanziaria all'interno, che non si sforzeranno di aumentare la produzione e di diminuire il consumo. Sopra tutto i privati non forniranno crediti fin quando temeranno che siano destinati a nuovi armamenti. Oramai si deve ricorrere ai privati e chi presta vuole avere sicurezza.

E' bene che queste verità siano diffuse e che le altre si dicano senza limitazione.

Noi siamo minacciati, se non ci decideremo ad affrontare la situazione nostra con coraggio, dai più grandi pericoli.

LAVORARE DI PIU' E CONSUMARE MENO

E' bene dunque che il pubblico sia richiamato ai sacrifizi da compiere e sia richiamato senza metafore e senza attenuazioni e senza infingimenti.

I salari che si pagano nelle industrie e nell'agricoltura non corrispondono spesso alla realtà: si lavora troppo poco da tutti, si consuma ancora troppo da tutti. E' inutile parlare di competizioni di ceti e di lotte di classi sociali: la situazione involge tutti e non è possibile vincerla, se non con una disciplina ordinata e con un reale e ordinato lavoro.

Occorre lavorare di più e più a buon mercato, occorre limitare i consumi al minimo indispensabile.

Noi viviamo sul credito, ma non si può vivere troppo e lungo sul credito senza andare incontro a rovina. Il Paese deve mettersi in grado di lavorare intensamente per accumulare risparmi che consentano, prima, di bastare a noi stessi, e poi di cominciare a liquidare i debiti contratti all'estero.

La migliore politica è la più semplice. Noi dobbiamo agire in perfetta lealtà: dire a noi stessi la situazione così come è e mostrare ai nostri amici stranieri che noi non facciamo politica di folli avventure; che dopo la difesa del diritto noi ci siamo rimessi, noi ci rimettiamo al lavoro, censci della rude opera da compiere.

OCCORRE UNA AUSTERA POLITICA FINANZIARIA

La politica finanziaia deve essere austera.

Mettiamo argine alle dissipazioni inconsiderate, limitiamo tutte le spese non necessarie. Fra due o tre mesi l'Italia deve con ogni sacrifizio avere un soddisfacente assetto finanziario; solo così può avere il credito.

Fra tutte le classi sociali vi è in questo momento solidarietà d'interessi e tutti devono avere la stessa direttiva. Gl'industriali hanno fatto per troppo tempo una produzione non economica: bisogna che vengano con coraggio al regime di concorrenza. Gli operai hanno avuto spesso troppo alti salari: bisogna che la loro remunerazione non sia ormai tale da intaccare una produzione veramente industriale. Bisogna principalmente che tutti lavorino di più e alti salari possono essere mantenuti a una sola condizione che aumenti l'intensità del lavoro. Imprenditori che credono, dopo aver fatto fortuna, di mettersi fuori delle loro aziende e di disinteressarsi: operai che prepotano per aver salari, che la produzione non consente, precarano la rovina. Quando vi sono terre e grano e non si coltivano per egoismo di proprietari o, per eccessi di salari; minere di lignite e non si coltivano per competizioni di lavoratori o di industriali, competizioni che sempre si rinnovano; quando vi sono navi e non navigano per colpa di armatori, o come è frequente, per pretese di equipaggi, si compie opera di distruzione. Noi non abbiamo in quantità sufficiente nè pane, nè carbone, nè navi. Come si può senza rovina distruggere anche ciò che abbiamo?

OCCORRE UNA GRANDE TREGUA OPEROSA

Molte lotte potremo rinviare a momento più opportuno: ora occorre una grande tregua operosa. Se anche a molte cose dovremo rinunziare, se anche a rude sacrifizio dovremo rassegnarci, prepariamoci con animo virile e con spirito di unione. Le ricchezze che esistono devono essere impegnate nel modo più utile per tutti; ma niuno deve pensare a distruggerle con una politica di sperperi.

Abbiamo molto tempo per dividerci: non è possibile ora l'unione di tutte le anime in uno sforzo supremo davanti a un pericolo comune?

Avere una idea chiara della situazione significa anche avere una idea chiara dei rimedii. Chi non conosce il suo male non può pensare alla cura e però la verità stessa è ricchezza.

PREFERIRE I PRODOTTI NAZIONALI

Prima di tutto, poi che la produzione è scarsa e noi acquistiamo a credito e il credito può mancare e si viene già in questi giorni a ridurre grandemente, occorre *limitare i consumi* di tutto al minimo indispensabile. Per qualche tempo sarà necessario rafforzare il razionamento alimentare. Il prezzo del pane deve essere man mano aumentato fino a rappresentare almeno il costo di produzione all'interno. E' necessario *preferire sempre i prodotti nazionali*: ogni spesa non necessaria che si acceda all'estero limita la capacità nazionale di acquisto del pane, della carne, dei grassi, la cui sufficienza è condizione di pace interna e di ordine. Occorre anche risparmiare i prodotti non necessari, che si possono esportare. Tutte le stoffe di lusso e le automobili è utile, per esempio, vendere all'estero. E' strano che si chieda da alcune città di importare vino dall'estero, quando il problema da discutere può essere quello di cedere tutto il nostro vino per avere pane.

AUMENTARE LA PRODUZIONE.

Ma bisogna sopra tutto *aumentare la produzione*, la produzione agricola e la produzione industriale, la produzione per i consumi e quella per l'esportazione.

Tutto il terreno disponibile deve essere coltivato. Siamo alla vigilia dei lavori preparatori per le nuove semine; non sembra che gli agricoltori vedano quale sforzo noi attendiamo da essi. Lasciare terreni incolti, preferire culture più lucrose o più comode, ma meno fruttifere, è oggi un attentato contro la Nazione. Se le disposizioni vigenti non bastano, noi ne troveremo altre, ma *la terra deve essere coltivata*. Se coltivassimo due milioni di ettari in più e più intensamente, faremmo già un gran cammino.

La stessa preoccupazione noi abbiamo per le ligniti. Non possediamo i combustibili ricchi, ma possediamo i combustibili poveri: e chi ha beni limitati deve saperli impiegare con più cura. Perchè non riusciremo a utilizzare convenientemente le ligniti dell'Appennino?

TORNARE ALLA TERRA.

Il nostro maggior dovere è ora riattivare il lavoro. Molti che se ne eran disamati in questo periodo di guerra devono tornare alla terra.

Ma tutti dobbiamo avere grande spirito di rinunzia.

E' semplicemente indegno che provincie che prima della guerra consumavano il granturco ora non si accontentino del grano, che si rifiutino gli oli di semi e le carni congelate, che sono il consumo abituale di paesi molto più ricchi di noi.

Ragionare il consumo, limitare le importazioni a ciò che è indispensabile per vivere e per produrre, imporsi e imporre la più rigida disciplina di lavoro e mantenere l'ordine come condizione di vita. Queste sono le sole vie che ci possano ancora fare avere il credito senza di cui non si può vivere e possono sopra tutto con uno sforzo tenace di due o tre anni metterci in condizioni di rifare la produzione.

Il regime della carta moneta illude molti ed è semplicemente assurdo che si voglia far diminuire i prezzi quando la produzione è ostile, la circolazione grave e bisogna comperare gran parte di ciò che occorre all'estero, senza dare all'estero altre merci equivalenti

PENOSO CAMMINO E META SICURA.

Per angusta ad augusta. Il cammino è penoso ma la meta è sicura. L'Italia, se supererà la prova attuale, ha tutti gli elementi per ricomporre le ricchezze ed essere fra pochi anni fra i più grandi paesi produttori di Europa. Io ne ho fatte molte volte la dimostrazione perchè deva ancora ripeterla: le risorse naturali da utilizzare, le magnifiche risorse del lavoro da impiegare, mettono l'Italia in prima fila nella via della rinnovazione. L'Italia farà fra pochi anni un grande paese industriale e agricolo, una potente democrazia. Sarà anche un paese molto ricco.

Ma la meta non può essere raggiunta senza un grande sforzo di tutte le anime, senza il concorso di tutti.

Bisogna rendere l'Italia consapevole delle sue difficoltà e poi piegarla al tenace sforzo del lavoro e alla rude astinenza. Chi parla diverso linguaggio inganna il popolo.

ABBIAMO VINTO LA NOSTRA PIU' GRANDE GUERRA.

Noi abbiamo vinto la nostra più grande guerra e del nostro magnifico sforzo militare dobbiamo giovarci. La guerra ha provato la tenacia e la resistenza della razza e ci ha dato più che ad ogni altra nazione la sicurezza dei confini e la indipendenza. Ci ha dato l'unione di terre d'Italia lungamente attese e lungamente desiderate.

Ma ora una sola cura, una sola ansia deve essere in noi: provvedere alla nostra esistenza. Noi dobbiamo vincere le nostre difficoltà della pace, con più tenacia e con più sacrificio delle difficoltà della guerra.

Voglia, signor Prefetto, ispirare la sua azione a questa necessità. Simili tutte le autorità che da lei dipendono a un'azione rigorosa.

Mantenere l'ordine a ogni costo, lavorare più intensamente, consumare di meno, produrre di più. Noi non abbiamo la scelta della nostra condotta. Questi principi non sono eramai una regola morale, sono una condizione di vita.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri:
NITTI.

Il conflitto fra Messico e S. U.

La Legazione degli Stati Uniti Messicani comunica:

« La Legazione ha ricevuto il seguente dispaccio ufficiale dal Governo del Messico:

Due aviatori americani hanno volato per errore, secondo le loro dichiarazioni, sul nostro territorio, atterrando a cento chilometri a sud della frontiera, ove essi sono stati catturati da una banda di venti briganti.

I due aviatori americani sono già stati messi in libertà.

Alcuni militari dell'8° regg. cavalleria degli Stati Uniti hanno traversato la frontiera per inseguire i briganti.

Sono state date istruzioni alla nostra Ambasciata a Washington per protestare e per esigere il ritiro immediato delle truppe che hanno invaso il nostro territorio ».

CONTRO GLI ITALIANI IN AUSTRALIA

✠ (S) **LONDRA, 22.** — Si ha da Khlgoorlie (Australia) che il 21 corrente, in seguito ai disordini colà avvenuti, i soldati smobilitati hanno chiesto il rinvio di tutti gli italiani collibi dei distretti auriferi.

L'unione dei minatori ha protestato contro questa richiesta.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 reca:

LEGGI E DECRETI.

Decreto-legge luogotenenziale n. 1387 che stabilisce i ruoli organici del personale di alcuni RR. educandati

Comunicazione della preds.: Ordinanze per la chiusura delle istruttorie nei giudizi per la confisca di merci varie rinvenute a bordo dei piroscafi di bandiera austriaca *Ambra* e *Moravia*.

NEI MINISTERI.

Min. I. C. L.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILITARI RIMPATRIANDI DALLA PALESTINA.

NAPOLI, 22. — Stamane a bordo del piroscafo *Melpomene* sono giunti dalla Palestina 840 bersaglieri del 1 reggimento e 2 plotoni di carabinieri. Erano a salutare i rimpatriandi i generali Ameglio e Carboni. Il gen. Ameglio ha dato il saluto ai valorosi che, preceduti dalla fanfara, si sono recati alla caserma di Pizzo Falcone.

IN ONORE DI DUE AVIATORI ITALIANI.

NAPOLI, 22. — Venerdì prossimo arriverà nel nostro porto il piroscafo argentino *Pueyrredon* con a bordo le salme degli aviatori Enzo Giovanardi e Giuseppe Martorelli vittime come è noto, di un'incidente d'aviazione sul campo di El Palmar.

Alle salme per disposizione dei Ministri della marina e della guerra saranno tributate solenni onoranze. Interverranno il Ministro dell'Argentina a Roma ed una larga rappresentanza del battaglione aviatori. Gli idrovolanti della R. Marina si recheranno incontro all'incrociatore per rendere omaggio alle salme.

PER IL PROBLEMA DOGANALE.

NAPOLI, 22. — Si è riunita la Federazione delle Camere di Commercio del Mezzogiorno che ha discusso il problema doganale. E' stato inviato un voto al Governo perchè le nuove tariffe siano inviate alle Camere di commercio e alle Associazioni agrarie per dare il loro parere prima che siano approvate dal Parlamento.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 22. — **Beneficenza.** — Iersera a cura di molti cittadini in data nello stabilimento balneare *Pirgo* un trattenimento vocale e strumentale con il concorso dei signori Turchetti nostri graditissimi ospiti villeggianti, del ten. sig. Pulci, del sig. La Rosa e di altri artisti.

Il ricavato verrà erogato per l'erigendo monumento ai caduti per la Patria.

Riuscitissima la serata ed ottima l'esecuzione da parte di tutti gli artisti, ma specialmente da parte dei sigg. Turchetti.

PER LA RIUNIONE DEL P.P.I. DI CARPINETO.

Il conte Gioacchino Pecci ci comunica con viva preghiera di pubblicazione, la seguente lettera alla quale diamo posto nelle nostre colonne a titolo di doverosa rettifica di una involontaria inesattezza.

Ill.mo sig. Direttore.

La prego di chiarire alcune inesattezze del corrispondente da Carpineto Romano.

Io sono intervenuto, giorni or sono, ad una riunione del partito popolare (Sezione di Carpineto), soltanto come socio della Sezione di Roma del P.P.I. e non ho potuto prendere nessuna iniziativa per la sezione di Carpineto, perchè altri aveva pensato alla sua costituzione, e non essendo io d'altronde organizzatore d'alcun partito.

Riguardo al Fascio giovanile Lepino, che conta buon numero di soci sin dalla sua costituzione che risale al 1914, esso è al di fuori di ogni ingerenza del P.P.I. essendo sorto in epoca anteriore alla sua formazione non solo, m perchè uno dei principali articoli dello Statuto del Circolo esige ch'esso sia al di fuori di qualsiasi influenza politica.

Per la verità devo dire che nessuna recita finora è stata progettata da parte dei soci nel Salone Leone XIII, che non è di proprietà del Circolo in parola.

Con grazie anticipate per la pubblicazione della presente.

Carpineto Romano, 18 agosto 1919.

D.mo *Gioacchino Pecci.*

Per i paesi colpiti dal terremoto

L'on. Bertini e l'avv. M. A. Martini in rappresentanza del Partito Popolare Italiano e del Comitato provinciale di Firenze hanno conferito coll'on. La Pegna commissario pei Comuni toscani colpiti dal terremoto.

L'on. La Pegna ha illustrato ampiamente i provvedimenti presi col decreto 18 agosto. Ha annunciato che oltre i depositi già esistenti per fornire il materiale di ricostruzione nel Mugello a prezzo di costo, altri ve ne sono istituiti a S. Sofia e Pratovecchio e che esso insisterà per un più completo e rapido servizio trasporti. Ha rilevato che, mentre sarebbe impossibile provvedere alla ricostruzione a carico completo dello Stato delle case coloniche lesionate, che nel solo Mugello ammontano a 800, sono state date disposizioni, anche oltre i limiti del Decreto alle dipendenti autorità per largheggiare nei criteri di sussidio. Quanto alle chiese, l'on. La Pegna ha dichiarato che ha dato parere favorevole perchè i provvedimenti eccezionali di risarcimento e di ricostruzione siano estesi alle case canoniche e ha assicurato che darà tassative istruzioni agli economati in modo da rendere sollecita la esecuzione dei provvedimenti stessi.

I rappresentanti del P. P. I. hanno dichiarato di rendersi conto delle difficoltà e della necessità che specialmente i più abbienti non abbiano ad attendere tutto dall'opera del Governo, ed hanno particolarmente rilevato la necessità di più precise norme per le ricostruzioni coloniche e di facilitare i baraccamenti, ritenendosi impossibile, in molti casi, l'acquisto delle baracche per parte dei privati, ai quali almeno in certi limiti il Governo potrebbe concedere baraccamenti a titolo di uso o di affitto; – la necessità che agli effetti della valutazione del reddito imponibile, per i sussidi, mutui di favore ecc; si tenga conto in deduzione della passività ipotecarie; – la necessità della istituzione di organi permanenti per l'attuazione dei provvedimenti statali in caso di terremoti e altri sinistri naturali – infine la necessità che i provvedimenti si applichino subito semplicizzando le forme burocratiche.

L'on. La Pegna, ha anche annunziato che oltre il decreto saranno, al più presto, rese note le norme ufficiali per la sua applicazione.

Il richiamo in servizio civile degli impiegati ex-ufficiali

Il sig. dott. Alberto Rossi ci scrive.

Sulla proposta di richiamare in servizio gli impiegati dello stato, ex-ufficiali, per sostituire gli ufficiali dei corpi amministrativi ai quali viene provvisoriamente rinviato il congedo, mi permetto di fare presenti le ragioni che renderebbero secondo me inadatto ed ingiusto il provvedimento. — *Inadatto*, perchè in seguito alla smobilitazione devo cessare l'esistenza della maggior parte di detti organi amministrativi i quali devono essere liquidati, donde l'utilità di chi ne ha svolto la gestione nei quattro anni della guerra.

Aggiungasi che negli uffici pubblici sarebbe vivamente sentita ora la mancanza di elementi attivi, sia per le numerose vacanze nei ruoli, sia pel rendimento quasi negativo della maggioranza degli avventizi.

Sarebbe inoltre *ingiusto* per il fatto che si andrebbe contro i principii elementari di equità chiamando ad un ancora maggiore sacrificio ufficiali combattenti che, all'indiscusso maggior rischio e lavoro del combattente, hanno aggiunto il grande svantaggio di vedersi negata la polizza di assicurazione, l'indennità di smobilitazione, ed ogni altro beneficio o premio per la loro qualità di (*sade retro, Satana.!*) ..... impiegati dello Stato ».

La relazione della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

Commentari

VIII

Dal formidabile atto di accusa contro uomini e contro sistemi, che altro non è la coraggiosa e serena Relazione della Commissione, balza fuori in tutto il suo splendore, da tutto il suo martirio, la figura eretta e meravigliosa del soldato, fiore di nostra gente.

Anzi, questo documento, il più forte ed il più virile che sia stato scritto in quest'epoca, è, e sarà, il più bel monumento che verrà dedicato alla grande Vittoria di popolo che coronò la nostra guerra. Nessun simbolo marmoreo potrà mai, con maggiore evidenza, dimostrare nei tempi come di sua propria e sola virtù il nostro soldato vinse, non ostante.

Questo magnifico soldato, pura espressione di nostra razza, venne, per ignavia e per colpa di governi inetti, lasciato per lunghi anni in balia di un uomo incapace di conoscerlo, di apprezzarlo, di farne vibrare le virtù e di esaltarne le energie; di un uomo che non comprese la guerra e non sentì il nemico; che non seppe munirlo di armi adatte; che lo lanciò e lo rilanciò ciecamente. Inerme contro il filo di acciaio ed il cemento armato, facile bersaglio alle multi tiple e perfette armi nemiche; che ne sperperò il sangue senza scopo o per scopi inadeguati; che lo costrinse in una disciplina teutonica e lo circondò di terrore, invece che di amore; che sconvolse capricciosamente il suo ordinamento, portò la degenerazione nella gerarchia, usò tutti i mezzi per dissolverne la coesione; di un uomo che non seppe se non accrescerne i sacrifici, moltiplicarne i disagi, spezzarne la fede, deprimerne lo spirito; che fu irrispettoso d'ogni suo sentimento famigliare e morale; di un uomo che si lasciò sempre sorprendere dal nemico, affibbiando al nemico le sue idee ed i suoi precetti, che ne facilitò l'irruzione, distruggendo gli ostacoli che l'arte aveva creato per correggere la natura; che solo parve abile quando si trattò di mettere largo spazio fra sè ed il nemico, e che, raggiunta finalmente la disfatta disperò e, rappresentando al governo del suo paese la situazione catastrofica, cercò suggestionarlo a compiere l'ultima viltà.

Quale soldato avrebbe sì lungo tempo resistito a questo inverosimile dispregio di ogni sana norma di guerra? Quante tempo occorse perchè tutti questi fattori di disgregamento — cui si aggiunsero quelli di una triste propaganda magnificamente adatta in quel terreno preparato alla sua cultura — integrantisi gli uni cogli altri, non giungessero, al fine, ad ottenere l'inevitabile risultato? Che cosa si sarebbe potuto ottenere da un materiale umano così perfetto, se fosse stato diversamente impiegato?

E quando, organicamente dissolto, gerarchicamente degenerato, moralmente depresso, strategicamente posto in condizioni assurde, tatticamente mal situato, quando mai comandato, lasciato sorprendere, abbandonato, senza ordini, senza rincalzi, senza punti di appoggio, accadde ciò che doveva accadere, ed in quella Armata, che ebbe per Capo un uomo che esagerò i metodi nefasti del Comandante supremo, si manifestò l'inizio del dissolvimento — che nulla fu fatto per contenere — contro quelle misere truppe degne di ogni pietà, si scagliò l'ultimo oltraggio della impotenza orgogliosa, irritata contro se stessa:

« Vilmente rittratisi senza combattere o ignominiosamente arresisi al nemico ».

E, non ostante tutto, quel soldato si fermò al Piave, nudo, senz'armi, senza difese, senza pane, e fece del suo petto solo infrangibile argine all'urto del nemico imbaldanzito dal successo superante ogni sua più ambiziosa previsione.

Ecco come la Relazione descrive magistralmente la naturale reazione:

Messo il Tagliamento in piena fra sè ed il nemico, abbandonati al nemico e alla propria sorte gli ultimi reparti e le ultime colonne di sbandati e di profughi, si spera per un momento nella sosta sul fiume e già vi si organizza un velo di resistenza. Molti ufficiali cercano oltre i ponti di raccogliere i propri reparti tra le colonne di fuggiaschi ormai assottigliate e liberate dagli elementi più deboli. Qualche nucleo viene ricomposto e viene armato. Cominciano a non essere rari i soldati che cercano di ricongiungersi ai propri reparti, che chiedono informazioni e che abbandonano le colonne in cui sono, quando hanno notizia che nei pressi si trova il proprio reggimento, ed il minor ingorgo rende tali ricongiunzioni possibili e più agevoli.

« Quando la manovra del nemico, che procede lungo il margine montano, spuntata la difesa a Cornino, impone la ritirata, i reparti che hanno fatto sosta al Tagliamento, esigui di numero, ma in parte inquadrati e con ricomposto aspetto militare, ripiegano senza disordine. Ma questi distanziando, precede l'onda degli sbandati e dei carreggi cui il tempo sereno, la minor ressa e il pericolo non incombente, rendono più agevole e meno disordinata la ritirata. Gli elementi peggiori, i più indisciplinati, gli esaltati non si attardano ora in coda, sopravanzano bensì le colonne e si spandono lontano, portandosi nella confusione verso i paesi ancora inconsci o solo turbati dall'esodo tumultuoso.

« La gran folla che segue l'incomposta avanguardia perduta ormai, per la fame, per la stanchezza e per l'esaurimento, ogni volontà, procede semi-inebetita verso il Paese, ma per la vivissima reazione del Paese essa comincia vagamente ad intendere che la salvezza non è solo nella fuga, che il gran male fatto, l'enorme danno e la vergogna, lo strazio del buon nome nostro, la sciagura ed il tutto vanno riparati. I reparti ricomposti raccolgono lungo la via sbandati e dispersi e crescono di numero: si ricompongono le unità; la necessità della resistenza comincia a rivelarsi. Quando i reparti passano il Piave senza confusione e vengono accantonati nei paesi di retrovia in attesa di complementi e della ricostituzione, la crisi è passata, i propositi di resistenza sono saldi e non saranno smentiti dai fatti.

Quale esercito, ridotto dal malgoverno in tali tristissime condizioni, avrebbe ancora potuto raccogliersi e far argine?

Il nostro solo. Ed è tutta gloria del nostro soldato, che, portato lentamente a non comprendere più la guerra, si riebbe, per sola virtù propria, immediatamente e, compiendo il miracolo nuovo di arrestarsi lungo una linea non preparata nè presidiata, fornì la più solenne smentita alle oscene parole colle quali si volle fucilarlo moralmente in massa.

Fulgidissima balza dunque, la figura del nostro soldato, figlio primogenito del nostro popolo, da tutto quel molto di poco pulito che la Commissione ha scoperto colla sua mano coperta da un guanto di velluto, del nostro soldato che ha conquistato la più bella e la più completa fra tutte le vittorie alleate sorpassando, abbattendo e schiantando tutti gli ostacoli che dinanzi gli accumularono i nemici esterni ed i nemici interni d'ogni razza e d'ogni colore, non ostante!

Una nazione che ha simili figli può guardare sicura verso l'avvenire. Questo ci dice la terribile Relazione nella sua veste posata e serena e perchè dice questo gli illustri uomini, che l'hanno redatto la firmarono col cuore sanguinante, ma colla mano ferma.

Certo, quel documento contiene accuse atroci, ma esse colpiscono una infima minoranza di uomini ed una ristretta cerchia di sistemi, che non sono nulla, e che sul gran corpo sano della nazione rappresentano semplicemente delle eruzioni maligne, facili a distruggere se avremo il tranquillo coraggio di adoperare il cauterio rovente.

La Commissione ha compiuto il suo lavoro onestamente, virilmente; esso ha indicato dove è il male, quale è il male, quanto è il male.

Ora tocca a noi. Essa ci ha dato la profonda coscienza di appartenere ad un paese sano, robusto, piena di vita, se pure qualche furuncolo infetto si annida nella sua epidermide. Ora tocca a noi di rendere questa epidermide tersa e linda.

Le maschere sono cadute ed i veli sono stati strappati: guardiamo, senza esitare, la verità in faccia, nel bianco degli occhi.

E dopo aver vinto i nemici, tutti i nemici, vinciamo noi stessi; sarà la vittoria più bella!

G. DOUHET.

Palazzo di Giustizia

Processo dei cascami di seta

Clamoroso incidente
La difesa Buonacossa si ritira

UDIENZA DEL 22 – ORE 9,30

Presidente. Dichiara aperta l'udienza. Fa sapere che la difesa Buonacossa ha abbandonato il suo posto e che provvederà a denunziarla come per legge alla Sezione di Accusa. Dà per letta la seguente lettera inviatagli in data di ieri degli avv. Cottini, Cavaglià, Gallina e Gregoraci. La lettera dice:

— Nell'udienza di oggi non abbiamo creduto di abbandonare il nostro posto per non compiere un atto che potesse sembrare contrario alla legge e meno rispettoso verso l'E. V. e il Collegio giudicante. Ma un ponderato esame delle condizioni nelle quali è venuta a trovarsi la difesa del Buonacossa, a seguito di alcune vostre pronuncie, ci ha richiamato alla osservanza dei nostri sostanziali doveri di patroni, e ci ha imposo di rimettere al nostro cliente il mandato affidatoci. Abbiamo voluto così che egli fosse libero di provvedere altrimenti alla propria difesa, in questa ultima fase decisiva del giudizio. E' stato il succedersi e l'aggravarsi dei recenti provvedimenti tutti contrari alla legittima esplicazione dei mezzi difensivi, che ha resa definitiva e irrevocabile una decisione la quale si era in questi ultimi giorni affacciata alternatamente alla nostra coscienza ed ora s'era volta a volta adottata, differita e respinta.

Quando il Tribunale nominò d'*ufficio* un perito commerciale dopo sei mesi di dibattimento, mentre già era in funzione il perito dedotto in termine della difesa, noi non sollevammo eccezioni perchè il contraddittorio del nostro perito avrebbe eliminati i pericoli inerenti all'opera offrettata del nuovo nominato. Invece fu dal Tribunale negato proprio quel contraddittorio che costituiva la salvezza dei diritti della difesa! E, quasi non bastasse, il perito stesso fu costretto a limitare, con uno sforzo fisico e intellettuale inconcepibili, l'opera sua in una udienza di poche ore, non ostante dichiarasse che ancora gli restava a compiere parte del suo compito in una udienza successiva. E, subito dopo, il Tribunale rifiutava anchra ai due periti tecnici il modo di poter compiere le loro indagini, dirette ad *escludere* la generica stessa del reato; in quanto avrebbero dimostrato con documenti ufficiali che i filati della Società cascami non venivano usati in Germania e in Austria per la confezione dei sacchetti d'artiglieria.

Sp acque infine e sopratutto la estrema pronuncia che rimandando alla sentenza di merito la decisione su tali ulteriori e risolutivo indagini, frustrava le più ovvii aspettati e della difesa disconoscendone i legittimi diritti. Da tutto ciò venne ad avvalorarsi la constatazione che, mentre prima si era creduto di procedere con la doverosa ponderazione in una causa di specialissima natura come questa, ora si volesse senz'altro e ad ogni costo precipitarne la decisione. E poichè così la nostra opera nel giudizio era divenuta di sola apparenza, noi rassegnammo il mandato al nostro cliente Buonacossa, affinchè volesse provvedere altrimenti alla propria difesa per a dimostrazione della sua più assoluta innocenza nella quale abbiamo sempre fermamente creduto e crediamo!

Il Buonacossa ha nominato proprio difensore l'avv. Francesco Vairo, residente in Roma, Via Gioacchino Belli 122, come da lettera che si allega.

***

Avv. Vairo. Annunzia al Tribunale di aver ricevuto per lettera d l comm. Buonacossa l'incarico di difenderlo in sostituzione degli avv. Cottini, Cavaglià, Gallina e Gregoraci. Si dichiara compenetrato dell'importanza di questo incarico, data l'estrema delicatezza del presente processo che all'avvocato della difesa impone dei gravi doveri. Afferma di avere assunto una simile responsabilità per sentimento di solidarietà professionale non disgiunto dal più fervido proposito di collaborare coi giudici dell'eccellentissimo Tribunale ai fini della più serena giustizia.

Presidente. Proga l'avv. Vairo di interrompersi e di riprendere la parola dopo la lettura del verbale.

Segretario. Legge il verbale dell'udienza precedente.

Presidente. Fa sapere che stamane sono venuti due testimoni per deporre su alcune circostanze. Domanda all'avv. Vairo se non trovi nulla in contrario a che i testimoni siano ascoltati.

Avv. Vairo. Dichiara di non poter pronunziarsi al riguardo, essendo per il momento ignaro di tutto del processo, dell'importanza dei testimoni citati, delle circostanze speciali su cui essi dovrebbero deporre.

Presidente. Insiste osservando che nulla è pregiudicato dall'audizione dei due testimoni.

Avv. Vairo. Si oppone con parola deferente alle insistenze di S. E. il Presidente del Tribunale per l'audizione dei suddetti testimoni, o servando che per ora è una specie di difensore automatico del Buonacossa, non essendo ancora pienamente conscio dei suoi doveri e dei suoi diritti di difensore. Vuol dire, egli ribatte, che i testimoni avranno l'amabilità di ritornare. Domanda, in ogni modo, che prima lo si metta in condizione di capire il suo mandato, poichè sente la grande responsabilità di aver preso il posto di illustri colleghi come l'avv. Cattini, l'avv. Cavaglià, l'on. Gallina e l'avv. Gregorzci. Ciò invoca anche per la dignità professionale, per il rispetto alla giustizia e per l'omaggio che si deve alle coscienze degli eccellentissimi giudici. Concludendo domanda gli sia accordato il termine massimo stabilito dalla legge (20 giorni) perchè sia in grado di farsi un'idea chiara del processo.

Presidente. Rileva che l'art. 380 accorda questo termine massimo, che non crede però di accordare, e chiede in proposito il parere della Parte Civile e del Pubblico Ministero.

Avv. Falconi. Per la Parte Civile si rimette all'apprezzamento del Tribunale.

Avv. Levi. Anche d'accordo con l'avv. Cassinelli non sente di opporsi alle ragioni della difesa Buonacossa che ha il diritto di escogitare tutti i mezzi adatti all'espletamento del suo mandato. Fa sapere che il suo difeso, il Valsecchi, è in gravi condizioni di salute, producendo a tal riguardo un regolare certificato medico. Invoca perciò dal P. M. e dal Tribunale un provvedimento di libertà provvisoria.

Presidente. Sospende l'udienza fino alle 11.30 per dar tempo al Segretario di recarsi al luogo di cura ove si trova il comm. Buonacossa, onde eseguire un accertamento circa le di lui condizioni di salute, perchè sia verificato se sussistono ancora le cause che gli impedicono di venire all'udienza.

Ripresa dell'Udienza.

Presidente. Dà la parola al segretario.

Segretario. Legge un verbale redatto in seguito alla visita fatta al comm. Buonacossa, dal quale si rileva che il comm. Buonacossa nomina suo difensore l'avv. Vairo in sostituzione degli avvocati dimissionari e che le condizioni di salute dell'imputato persistono nella loro gravità.

Presidente. Dice che farà eseguire un accertamento medico sulle condizioni di salute del comm. Buonacossa, la cui presenza al dibattimento è resa imperiosa. Affiderà questo incarico a un medico militare che dovrà stabilire se il comm. Buonacossa possa o no partecipare al processo. Osserva che, dato che da oggi la situazione del processo è mutata, deve adesso risultare in modo ufficiale lo stato di salute dell'imputato.

Avv. Vairo. Tiene a dichiarare che non è nelle sue intenzioni creare imbarazzi al Tribunale.

Presidente. Toglie l'udienza rinviandola a domani.

***

Gli avvocati del comm. Buonacossa sono l'on. Gallina, una tra i più valenti giuristi del foro milanese; l'avv. Cavaglià che da venti anni partecipa alle più gravi cause penali in tutte portando l'acume del suo ingegno e dalla sua grande preparazione giuridica; l'avv. Gregoraci, avvocato principe del nostro foro, e l'avv. Cattini, che proviene dalla magistratura ove ha lasciato ottimo nome di eloquente giurista per aver preso parte a cause di estrema importanza fra cui quella Calda-Resto del Carlino, quella Todeschini-Arena e quella Rosagno-Possato. L'avv. Cattini è anche un forte oratore politico e sostenne nelle ultime elezioni una simpatica e coraggiosa lotta nel collegio di Reggio Emilia contro l'on. Frampolini.

Nei nostri ambienti giudiziari e politici ha prodotto un'enorme impressione la decisione di questi avvocati illustri di abbandonare la difesa del comm. Buonacossa. Evidentemente pertanto essi sono stati consigliati da interessanti ragioni d'ordine morale e giuridico che, in ogni modo, non escludono di aver fiducia nella serena ed obiettiva giustizia del Tribunale.

PROCESSO DEI CASCAMI DI COTONE

Trib. militare speciale - 2ª Sezione

(Udienza del 22 agosto 1919)

E' continuato l'interrogatorio degli amministratori del Cotonificio di Cornigliano Ligure durante il quale l'illustre generale Santoro con la solita lucidità, ha controllato, attraverso i documenti in atti la esattezza delle dichiarazioni fatte dagli interrogati.

Nel corso dell'udienza sono stati prodotti due nuovi documenti: la Convenzione commerciale Italo-Svizzera del 1868 che, contrariamente all'assunto dell'ordinanza di rinvio, stabilisce la perfetta requisibilità delle merci giacenti in Italia al nome di svizzeri residenti all'estero; e un certificato in forma autentica dell'Amministratore giudiziario di Cornigliano che attesta come il detto Cotonificio, durante tutto il periodo della guerra, eseguì forniture allo Stato a prezzi inferiori del costo, tanto che neppure una infinitesima parte degli utili dell'Azienda può essere attribuita a tali forniture.

L'udienza è stata rinviata a stamane.

Il Congresso dei Ferrovieri Movimentisti

Nell'ultima seduta, presieduta da *G. Colaneri*, dopo gli incidenti avvenuti in seguito all'approvazione del distacco dei movimentisti dal Sindacato Ferrovieri Italiani e dopo l'uscita dalla sala della esigua minoranza aderente al Sindacato stesso, i lavori del Congresso sono proceduti ordinati e proficui.

Dopo l'approvazione di un o. d. g. relativo alla indennità di Zona malarica, *Bongiovanni* svolge, e l'assemblea approva, il seguente o. d. g.: « I movimentisti delle Ferrovie dello Stato, riuniti a convegno, dopo ampia discussione, ritenuto che tra i principali coefficienti per una rapida opera di ricostruzione nazionale post-bellica, si debba porre la continuità di un regolare, intenso servizio ferroviario per alle accresciute esigenze dei tempi nuovi; considerato che condizione imprescindibile per assicurare un tale servizio sia l'eliminazione definitiva dei motivi di malcontento che tengono in perenne agitazione il personale ferroviario; constata e che tale stato di agitazione è prodotto sopratutto dal malgoverno di una oligarchia di alti funzionari, nefasto retaggio delle cessate società private, che si sottraggono ad ogni controllo costituzionale e ad ogni pubblica sanzione per l'impunità loro assicurata da una mal data autonomia dell'azienda ferroviaria di Stato, ciò che costituisce anche un assurdo giuridico; reclamano dai poteri costituiti la pronta cessazione di siffatta autocrazia e l'instaurazione di un regime di ordine e di giustizia, che assicuri anche alla classe ferroviaria quella tutela giuridica, che finora è stata solo faticosamente perseguita attraverso lotte incessanti delle organizzazioni di classe, tra la colpevole acquiescenza dei poteri dello Stato e l'indifferenza inconsapevole del pubblico ».

Carucci insiste per un'azione energica tendente ad affrettare l'amnistia delle punizioni inflitte ai ferrovieri. Accenna alle varie questioni lasciate insolute dalla Commissione Ministeriale e propone che siano demandate al nuovo Comitato Centrale le pratiche per imporre il riconoscimento delle cause richieste già avanzate dalle categorie e dopo aver stabilito le norme per il funzionamento della organizzazione con un appello a Roma che è confermata sede dell'Associazione, il Congresso finisce i lavori.

Nel pomeriggio una Commissione di Movimentisti si è recata dal Ministro dei Trasporti on. De Vito, al quale ha presentato gli ordini del giorno approvati, illustrando tutte le questioni ampiamente dibattute in Congresso. L'on. De Vito ha accolto col solito interessamento le rappresentanze del capistazione d'Italia, si quali ha ripetuto la sua precisa intenzione di procedere nel più breve tempo possibile alla sistemazione del personale ferroviario. Ha dato altresì assicurazione che sarà senz'altro promulgato un decreto di amnistia per le sanzioni giuridiche inflitte ai ferrovieri durante l'eccezionale periodo trascorso; che provvederà alla rigida applicazione dei limiti d'età che garantiscono lo svolgimento di carriera degli agenti; che prossimamente sarà dato un razionale assetto alle pensioni dei ferrovieri e pubblicato l'elenco che completa le piante organiche del personale.

Regalo 1000 lire

per cur ndomi o cedendi mi ripart monto vuot , 4 camere. Scrivere Silva Clitunno 28.

I danni della chiusura domenicale

DELLE FARMACIE DI ROMA

Da un distinto professionista di Roma abbiamo ricevuto il 19 la seguente lettera che riproduciamo in gran parte:

A proposito di un breve articolo apparso sul *Popolo Romano* del 17 corr. e con l'animo impressionato da un fatto penoso cui in quello stesso giorno ho dovuto assistere, sento il dovere, come professionista e come cittadino di elevare una energica protesta contro la chiusura completa delle farmacie nei giorni festivi.

Su 10 farmacie 8 almeno per ragioni che non è qui il luogo di indagare, non sono provviste di tutti i sussidi terapeutici cui in casi d'urgenza può aver bisogno un povero infermo — intendo specialmente parlare di alcuni rimedi eroici che dovrebbero essere sempre già preparati e pronti per iniezioni ipodermiche, degli apparecchi per ipodermoclisi con relativo siero, e sopratutto dell'ossigeno e dei sieri terapeutici.

La chiusura completa delle farmacie nei giorni festivi, oltre che togliere al malato la possibilità di valersi dell'opera di quel farmacista di cui ha maggiore fiducia, lo espone al rischio, in caso di bisogno, di veder giuocata la sua stessa vita in omaggio ad una improvvida disposizione. E, se si obiettasse che le farmacie indistintamente sono obbligate ad essere fornite di ogni mezzo di soccorso, anche urgente, io dovrei rispondere in modo semplice e reciso che questo praticamente non è vero; mentre rimane il fatto constatato, lo ripeto ancora, che su 10 farmacie 8 almeno non sono provviste nè di ossigeno, nè di sieri terapeutici, nè di altri sussidi che il medico ha spesso occasione di richiedere d'urgenza.

Sono passati appena pochi mesi che nella sera di un giorno festivo un signore venne in automobile a pregarmi di andare con lui per visitare un bambino che temeva colpito da difterite. Data la lontananza del suo domicilio, credetti opportuno, prima di recarmi presso l'infermo, di valermi della stessa automobile per procurare il siero necessario; ma, per quanto avessimo cercato nelle poche farmacie autorizzate a rimanere aperte, in nessuna fu trovato; – anche in quella larva di pronto soccorso farmaceutico istituita dal Comune al viale Manzoni –: il siero antidifterico mancava. Cosicchè dovetti recarmi presso il bambino malato, dopo oltre un'ora di ricerche infruttuose, per constatare che si trattava realmente di una gravissima forma di croup laringeo con minacce di asfissia. Fu provvidenziale che un distinto signore, dimorante lì presso, serbasse una fiala di poche unità immunizzanti di siero antidifterico occorso per una precedente malattia di una sua figliuola, e con la inoculazione di questa si riuscì ad arrestare l'incedere minaccioso del morbo sino al mattino successivo, in cui potei tornare ad eseguire l'iniezione della maggiore quantità di siero richiesta dalle gravi condizioni del malato. Se in questo caso non avessimo avuto l'aiuto insperato cui sopra ho fatto cenno, è fuori di dubbio che il famoso decreto fra le altre, non denunziate, ma sicure ed immancabili, avrebbe avuto una nuova vittima!

Non basta: ieri l'altro, giorno di festa, una giovane signora, agonizzante per grave infermità bronco-polmonare, sentendosi mancare il respiro, implora da me, dai parenti, dallo sposo quello che crede ancora la sua salvezza: un po' di ossigeno! Si corre nelle poche farmacie autorizzate a rimanere aperte, si percorre in lungo e in largo tutta la città, e solo dopo molte ore si riesce ad averne un recipiente di pochi litri..... nessuna delle farmacie aperte ne era provvista! Episodio triste, ma che non va taciuto in questa cronaca di dolore: con un certificato in cui dichiaro lo stato agonico della infelice signora, mando al Policlinico, supplicando di concedere un po' di bensigno: ma qui, in omaggio alla burocrazia ospitaliera che non consente l'uscita di medicinali dal recinto dell'ospedale, viene senz'altro rifiutato!...

I fatti pietosi cui ho accennato, e che in tempi di minor progresso non avevamo certo avuto mai occasione di lamentare, hanno indotto la mia modesta a scoprire rudemente una piaga: una piaga che non è, come tante altre, determinata da malvolere di nessuna classe di cittadini, ma dalla mancanza irreplicabile di senso pratico e di riflessione nell'adottare ad assurde richieste applicando certe disposizioni sulle cui conseguenze, disastrose per il loro stesso prestigio e per i sacri diritti di chi soffre, non credo di dover insistere più oltre.

I casi che ho riportato, aggiunti agli altri che, pur non denunziati, non possono tuttavia mancare come logica conseguenza dell'insano provvedimento, valgano di monito severo per l'avvenire.

Quindi, se la vita cittadina, almeno da questo lato, può avere finalmente diritto a svolgersi senza nuove preoccupazioni, non si tardi più oltre a relegare tra le cose inutili e dannose una disposizione i cui effetti son tradotti praticamente in un'insidia continua alla salute e alla vita dei poveri infermi. E, come al medico, così al farmacista si lasci piena libertà di esercitare la sua missione di bene in qualunque giorno ed in qualunque momento..... a meno che non si voglia perpetuare lo stridente ed immorale contrasto, cui già da troppo lungo tempo assistiamo: quello della coercizione prefettizia per la chiusura periodica dei locali dove tutto è lavoro per venire in soccorso dell'umanità che soffre, e la più ampia incondizionata facoltà di apertura e di esercizio per le bettole e per i luoghi dove si alimenta il vizio!

Dott. G. F.

ABBONAMENTO SPECIALE AL

POPOLO ROMANO

(ITALIA e COLONIE)

da oggi al 31 dicembre

L. 10

Violenta malattia rapiva all'affetto dell'adorato figliuolo il

Dott. ENRICO PAPAROZZI

CAPITANO MEDICO

avvenuta ieri alle ore 20.

La consorte LEA VALERI, con i teneri figli FRANCESCO e FABIO, il padre ing. FRANCESCO, la madre CLORINDA MORIGNATI, il fratello avv. GUIDO, ed i parenti tutti, ne danno angosciati il triste annunzio.

Roma, li 22 agosto 1919.

Il trasporto funebre avrà luogo domani sabato 23 corr. alle ore 17.30, muovendo dall'abitazione dell'Estinto, via Aracoeli n. 46, e la messa solenne avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Campitelli.

Non si inviano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Prim. Stab. Pomps Fun. Ravaggi - Via Palermo 47

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma PRIMARIA MERIA CASA. Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 18.

CRONACA DI ROMA

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto l'Emo Cardinale Giustini; Mons. Giacomo Ghio, Arcivescovo di Urbino, col proprio segretario; S. E. il Ministro di Polonia, con la famiglia; la R. M. Superiora Generale delle Maestre Pie Filippini, con la Superiora di Bitonto; il Sac D. Marino Priori, e, infine, Mons. Giovanni Battista Rosa, Sostituto della S. C. Concistoriale.

Il congedo della classe 1893

Il *Giornale Militare* reca le seguenti disposizioni:

Il Ministero della guerra determina che il giorno 5 settembre siano iniziate le operazioni di invio in congedo illimitato dei militari di truppa, compresi i sottufficiali della classe 1893, nonchè dei militari nati nell'anno 1893, ma arruolati in leve posteriori che si trovano nelle condizioni previste dalla circolare n. 42 del *Giornale militare* corr. anno.

Il congedamento dovrà essere completato nel termine di 10 giorni, al massimo dal suo inizio.

— Il congedamento dovrà essere effettuato seguendo le norme della circolare n. 425 del *Giornale militare* corrente anno emanate per l'invio in congedo illimitato della classe 1891.

Si richiama in modo speciale l'attenzione sul disposto del n. 8 di tale circolare che dà facoltà di trattenere se necessario gli scritturali congedandi fino a che non sia stato provveduto alla loro sostituzione, avvertendo tuttavia che di questa facoltà dovrà farsi uso in casi assolutamente eccezionali e solo per il tempo strettamente necessario. In ogni caso però il congedamento degli scritturali non sarà effettuato se non dopo aver ultimato quello degli altri militari della classe stessa.

— Il rendiconto di cui al n. 23 della circolare n. 690 *Giornale militare* 1918 dovrà essere trasmesso il giorno 22 ottobre p. v. e dovrà essere compilato tenendo presenti le disposizioni del n. 8 della circolare n. 335 corrente anno.

Nessuna decisione circa il congedo delle classi '94 '95 '96

Le notizie apparse sulla stampa quotidiana che verso la fine dell'entrante mese di settembre, compiuto l'invio in licenza della classe del '92, sarà inviata in licenza la classe del '93, e subito dopo quella del '94, '95, '96, è inesatta.

Come risulta invece dalla circolare n. 432 del Ministero della Guerra, pubblicata sul *Giornale Militare* Ufficiale del 16 agosto, l'invio in congedo (e non in licenza) della classe 1892 si inizia il giorno 28 corr. Come risulta poi dalla circolare n. 443 pubblicata sul Giornale militare del 22 agosto, l'invio in congedo della classe 1893 si inizia il giorno 5 settembre e, dovendo essere compiuto in dieci giorni sarà ultimato per la metà del mese.

Per la smobilitazione delle classi '94, '95, '96 nulla ancora è stato deciso salvo l'intenzione di farla al più presto.

Così avverte un comunicato del Gabinetto del Ministro per la Guerra.

L'ISTITUTO DEI CONSUMI DI STATO.

L'Istituto dei Consumi di Stato, per estendere sempre più la benefica influenza *calmieratrice* dei suoi dispensari, ne ha aperto un altro nella piazza Cavour, ne attiverà un altro lunedì in piazza Testaccio e per la fine della settimana entrante procederà alla inaugurazione di un terzo a Porta Trionfale.

Lieti di questo risveglio di attività che reca indubbio giovamento alle classe degli impiegati, dei pensionati e dei mutilati di guerra, rendiamo lode al direttore dell'Istituto on. Nofri, che vi dedica felicemente tutta la sua attività.

ONORIFICENZA. — Con recente decreto S. M. di *moto proprio* ha nominato il conte Luigi Ferraris cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il conte Ferraris si è occupato di studi coloniali con grande amore e pari competenza.

Rallegramenti vivissimi.

LUTTO NELLA FAMIGLIA SANITARIA. — A soli trentasei anni, dopo brevissima infermità contratta nell'adempimento del dovere, cessava di vivere ieri il dottor Enrico Paparozzi, già assistente degli Ospedali riuniti di Roma e medico dell'Agro Romano, attualmente in servizio militare col grado di Capitano. Aveva passato quattro anni al fronte, ove aveva avuto l'encomio solenne ed ora, che ritornato nella sua città nativa poteva godere delle meritate gioie dell'esercizio della famiglia viene strappato all'affetto della moglie, dei due tenerissimi figli e dei parenti inconsolabili.

Vadano ai congiunti angosciati le nostre più sincere condoglianze.

PER NOZZE. — Gli invalidi di guerra del 1° reparto chirurgia dell'Ospedale « Regina Margherita » volendo offrire una prova di affetto e di riconoscenza al loro capo reparto ten. medico Consumano dott. Giuseppe, in occasione delle sue nozze fanno pubblici auguri a lui e alla sua gentile signora.

CERTIFICATI DI ORIGINE PER LE MERCI ITALIANE IN SERBIA. — La Camera di Commercio di Roma comunica:

Per l'applicazione della tariffa convenzionale alle merci di provenienza italiana, le autorità doganali di Belgrado richiedono che ogni spedizione per la Serbia e territori occupati venga accompagnata da un certificato di origine rilasciato dalla Camera di Commercio o da qualsiasi altro Istituto ufficiale italiano, nel quale sia dichiarato: peso lordo di ogni collo, numero dei colli, marca, luogo di fabbricazione o produzione e nome della ditta speditrice.

QUESTIONI ORTOLOGICHE. — Nell'annunciare la costituzione di una associazione fra dottori in scienze economiche e commerciali abbiamo usato la dizione *diplomati*.

La parola è inesatta. Si deve dire *laureati*: e ciò allo scopo di evitare facilissimi equivoci e per il decoro della classe a. Così ci avverte, con preghiera di rettifica, il dott. rag. Settimio Caivano segretario dell'Associazione stessa. Cosa che ci affrettiamo a fare, lieti di poterlo così facilmente accontentare e di congiungere insieme gli equivoci cui egli allude.

SE SMOBILITASSIMO ANCHE I POLLAI..... — Oste, se si abrogasse la disposizione del tempo di guerra con cui sono autorizzati i polli, diremo così, casalinghi, non sarebbe cosa inopportuna dal doppio punto di vista, della pubblica tranquillità e dell'igiene.

L'incredibile il numero di polli sorto sui terrazzi, nei cortili, in fondo agli androni, luogo i loggiati, sui poggioli — della città.

Una vera bassa corte che starnazza, coccodizza, incivilisce e pule a marcio dispetto di chi a ragione pensa che col sollione che imperversa i fermenti che se ne sprigionano non sono il balsamo migliore per la pubblica salute.

E a dispetto anche di chi vorrebbe riposare. Dato che, come dice la canzone,

ogni pollaio — chiassoso e gaio
biastro e giallo — vuole il suo gallo

E in certi quartieri (come per esempio tra via del Boschetto e via dei Serpenti) i canori pennuti si contano a centinaia e continuano, — sicchè, due volte per notte, come è di prammatica tra i galli è un coro assordante che si leva a rompere i sonni di chi ha tutti i diritti di dormire indisturbato.

Non sarebbe il caso di invitare con un'ordinanza nuova i... signori *chantecler* a ritornare nei loro legittimi domicili rurali?

UNA NUOVA SOCIETA' - Sotto gli auspici della Sce, gen. tra negozianti e industriali di Roma, si è in questi giorni costituita la *Società tra Commercianti di Chincaglierie, Articoli casalinghi ed affini*. Il nuovo sodalizio si propone la difesa degli interessi della classe non disgiunti da quelli del pubblico cercherà con ogni mezzo di alleviar le conseguenze dell'attuale crisi commerciale specialmente per quanto riguarda i rifornimenti e i prezzi delle merci.

Le cariche sociali sono state così distribuite: Presidente: Rag. Luigi Levi, Vice presidenti: comm. Umb. Bianchelli, sig. Ugo Finocchi, Segretario: sig. Giacomo Marsi; Economo-cassiere: T. Lauretti; Consiglieri: sigg. Antonio Barduagni, Alessandro Biffignandi, Alessandro Calcaterra, Adolfo De Santis, Nestore De Santis, Romeo Jannucci, Marino Marini, Pacifico Sonnino; Sindaci sigg. Ottavio Bea, Ettore Di Sogni, I. Mercanti.

LA ROMA-NAPOLI-ROMA AEREA

L'attesa gita Roma-Napoli e ritorno dell' « M 1 » ha subito un nuovo rinvio che la rimanda senz'altro e definitivamente alla prossima settimana.

Col preciso la data della partenza, pubblicheremo il programma della giornata aeroturistica che si annuncia emozionante e piena di valore sportivo e di attrattive interessantissime.

CONCERTO DELLA BANDA MUNICIPALE. — Programmma che verrà eseguito stasera in piazza Colonna dalle 20 alle 22:

1. Rossini – *Il conte Ory* – Marcia su motivi dell'opera
2. Verdi – *La Battaglia di Legnano* – Sinfonia.
3. Schubert – Allegro moderato e Andante con moto della Sinfonia incompleta.
4. Mascagni – *Iris* – Fantasia.
5. Wagner – *Parsifal* – Preludio.
6. Bizet – *Carmen* – Intermezzo e marcia.

Le migliori penne stilografiche?
La migliore carta da lettere?
I migliori prezzi ed assortimenti?
SEMPRE DA
CORRADO ACCOSSANO
VIA S. SILVESTRO, 33
IMITATO SEMPRE
EGUAGLIATO MAI

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Caduta mortale di un carrettiere. — Nei pressi della basilica di S. Paolo, ieri alle 17, Filippo Celi di a. 51 ab. al viale Ardeatino 19, cadde da un carro frattandosi la base del cranio. Il disgraziato poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa tra soldati. — Ieri nei pressi dello scalo ferroviario Ostiense, per futili motivi vennero a diverbio il caporale Luigi Ramazzotti ed il soldato Fortunato Casadei Nella colluttazione, il Ramazzotti riportò escoriazioni al viso giudicate guaribili in 3 giorni. Anche il brigadiere di finanza Giuseppe Milizia, intervenuto per sedare i rissanti, riportò lievi contusioni. Il Casadei venne arrestato dagli agenti della Delegazione di S. Paolo.

Il consueto errore. — Ieri mattina, Renato Rocchi di a. 2, nella propria abitazione in via Monte Savell, 6 per errore ingoiò pochi sorsi di varecchina. Accompagnato all'osp. della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — La sarta Silvia D'Alessandrini di a. 23, ieri alle 22 nella propria abitazione in via Isonzo 10, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi, ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio. Al Policlinico venne trattenuta in osservazione.

— Ieri sera Nataline Caldarelli di a. 20 per dispiaceri amorosi, tentava suicidarsi gettandosi da una finestra della propria abitazione in via Caltanisetta 5. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni, i sanitari le riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e la trattennero in osservazione.

OTTOMANE MECCANICHE
GIREVOLI A LETTO
fabbricansi anche su misura
176 – GIOVANNI LANZA – 176

Gioie Alto prezzo anche pignorate. Primaria seria Casa, confrontare offerte Via Panetteria 15, int. 6 Compro

ISTITUTO ALFIERI
Riconosciuto dal R. Governo
PIAZZA COLA DI RIENZO, 29
CORSI ESTIVI
Tecniche - Ginnasio - Istituto - Liceo -- diurni serali

VIA CONDOTTI, 21
Telefono 31-22
Grande Casa Internazionale di Vendite
(Perito F. Palomba)
La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi, appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.
Grandi facilitazioni negli acquisti.
Primaria Casa di assoluta fiducia.

A rate mensili, oreficeria, gioie
A. ALEGIANI
dalle 16 alle 21 - Via del Governo Vecchio 3. Telefono 41-04

Ufficiali Regio Esercito - Marina
governativi, comunali, provinciali, nettezza urbana, infermieri, macelli, ecc. Il Banco Prestit. Impiegati Vittoria Colonna 18 int. 3 tratta
Cessioni Stipendio - Rinnovazioni
rapidità, economia, tutte le pratiche immediate.
Chiedere tariffe, norme, stampati.

EUGENIO CIPRIANI
Via degli Oriani 87-87a-87b
Il magazzino più assortito della Capitale liquida per pochi giorni ancora,
ombrellini, ventagli, borsette e articoli da viaggio
a prezzi irrisori

La Migliore carta da lettere
con i tipi più fini ed eleganti
trovasi in vendita nella
Cartoleria di lusso
A. RISA e C.
Corso Umberto I, 161 - ROMA
diretta dalle compropriatarie della vecchia Ditta

TEATRI DI ROMA

DELLA STARACE SAINATI AL « QUIRINO »

Pubblico enorme, iersera, al « Quirino » per rivedere ed applaudire la personalissima attrice Bella Starace Sainati. Gradito ritorno, per quanto fugace, trattandosi di poche recite straordinarie. L'originalissima Compagnia del « Grand Guignol », con la riapparizione dell'eletta attrice parve iersera tornata ai tempi indimenticati del suo fulgore.

Calvario, Ritorno e specialmente *Mese Mariano*, vigoroso dramma di Salvatore Di Giacomo, ebbe nella Sainati un interprete valorosissima. Con lei furono molto applauditi Alfredo Sainati e i suoi bravi comici.

Stasera prima rappr. del dramma in due atti di Lenormand: *La grande merle*, la fine e la brillante commedia *Come si muta*. Allo spettacolo parteciperanno i coniugi Sainati.

Domani doppio spettacolo: alle 18 *La fine, La grande morte* e *Come si muta*; alle 21.15 *Un concerto in un manicomio, La grande morte* e *Frutto fuori stagione*.

LA SERATA DI F. BATTIFERRI AL « NAZIONALE »

Col dramma spagnuolo — *Antonino il Bravo* — Fernanda Battiferri detto, iersera, al « Nazionale » il suo spettacolo d'onore dinanzi ad un pubblico foltissimo. L'appassionata attrice ebbe momenti felicissimi. Fu assai festeggiata e si ebbe fiori a dovizie e doni di valore.

Gastone Monaldi fu un protagonista pieno di vigore ed ebbe anch'egli feste calorosissime.

Quanto prima una serata interessante: *Trappola*, nuovo dramma di Gastone Monaldi.

Stasera 4ª replica dell'applauditissimo dramma di Ciprelli *Santo disonore*.

Domani doppio spettacolo: *A porta S. Lorenzo* (ore 18); *Er più de Trastevere* (ore 21.15).

« ITALIA VITALIANI ALL' « ARGENTINA »

Ricordiamo per questa sera uno spettacolo veramente eccezionale. *Maria Antonietta* di Paolo Giacometti.

Duplice interesse. E per l'esumazione interessante. E per la interpretazione nobilissima dell'insigne attrice a cui s'intitola la Compagni

Maria Antonietta si replicherà nei due spettacoli di domani.

Manzoni. — Successo clamoroso e meritato ottenne iersera Armando Gill e tutta la sua Compagnia, dal pubblico numerosissimo che assisteva alla rappresentazione.

Nel bozzetto drammatico *A' morza riscossero* meritatamente molti applausi la De Crescenzo e l'Altieri.

Nella divertentissima commedia *E' arrivato l'accordatore* e nella canzone sceneggiata *l'Americano a Napoli*, Armando Gill fu, come sempre, insuperabile protagonista. Condivisero con lui gli onori della ribalta la De Crescenzo, la Mafalda, il Fortezza, il Rossi e lo Schiavoni.

Questa sera replica dell'intero spettacolo.

Eliseo. — Un pubblico elettissimo assisteva ieri sera alla ripresa della graziosissima rivista *Si salvi chi può*. Ricciolli, come sempre l'incasurabile, si moltiplicò nelle indovinatissime trasformazioni. Con lui furono particolarmente applauditi la bella prima ballerina Massaggia e il simpaticissimo caratterista Maddalena.

Morgana. — Iersera replica di *Cavalleria* e *Pagliacci*. La sig.na De Giovanni, il Monguzzi, il Zagaroli, la De Franco e la Maracci ottennero una splendida conferma ai successi precedenti in *Cavalleria*.

Nei *Pagliacci*, la Coen fu, come al solito, una *Nedda* perfetta, il Baroggi splendido *Canio* dai poderosi mezzi vocali ed artistici, il Zagaroli ottimo *Tonio*. Benissimo il Mancini ed il Morgia.

Questa sera prima della *Sonnambula* coi noti e valorosi artisti Enrichetta Graziani e G. Eliseo.

La direzione è a affidata al noto m. Santarelli.

Sala Umberto. — Continua il successo del divo Gabrè, della Rita Rey *etoile* italo-francese, Los Delco celebri *jongleurs* e di tutto il programma.

IL GRANDIOSO SPETTACOLO DELL' « APOLLO »

Quest'aristocratico ritrovo continua ad essere seralmente affollato dal nostro miglior pubblico richiamatovi dallo spettacolo veramente eccezionale, che questa sera si arricchisce di un nuovo, pregevole elemento: la *Moreno* la straordinaria cantante lirica. Grandi ferie sono rivolte a *Chichinette* la bella e briosa danzatrice, a *Piorini* appassionato cantante, alle belle ed agili acrobate *Sorelle Checa* ed alle numerose ed eleganti divette che completano il sontuoso programma.

Lunedì avremo la *rentrée* dei fenomenali danzatori Cassiano-Hamilton di cui tutti rammenteranno i trionfi ottenuti sulle stesse scene.

ARS ITALICA
Comunale Teatro Argentina
Sabato 23 agosto
ITALIA VITALIANI
in
Maria Antonietta
Famoso dramma storico di P. GIACOMETTI

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La grande morte, Come si muta*, ore 21.15.
Argentina. — *Maria Antonietta*, ore 21.15.
Nazionale. — *Santo disonore*, ore 21.15.
Manzoni. — *A' morza, E' arrivato l'accordatore*, ore 21.15.
Eliseo. — *Si salvi chi può*, ore 21.15.
Morgana. — *Sonnambula*, ore 21.15.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
S. Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

LA Cura Arnaldi
preserva e guarisce sicuramente le
MALATTIE INFETTIVE
(vaiuolo – colera – influenza – diarree estive ecc.) perchè disintossica e normalizza l'organismo.
Rivolgersi alla « Colonia della Salute Carlo Arnaldi » in via Clementina 94, Roma (9) Visite mediche dalle 11 alle 13 Telefono int. 47.62.
I medicinali ARNALDI sono in vendita, a Roma, presso le farmacie: — Dott. Lazio Lazi, Piazza in Lucina 26. — Dott. Oreste Berardelli, Via Tomacelli 136. — Dott. Gaspare Carli, Via Cola di Rienzo 213. — Dott. Cav. Tioli, Largo Brancaccio. — Farmacia Bruti, Banco S. Spirito.
Guardarsi dalle contraffazioni
FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni!

INFORMAZIONI

Proroga della riapertura della Camera

A conferma della nostra informazione di ieri la *Stefani* comunica:

« Con decreto odierno la riapertura della Camera dei Deputati è stata prorogata al 3 settembre prossimo.

Un Messaggio dell'on. Nitti alla Polonia

Affidandolo ad uno dei piloti che sono partiti in volo per Varsavia, il Presidente del Consiglio on. Nitti, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri polacco, Signor Paderewski, il seguente messaggio:

« Profitto del primo viaggio aereo che tanto riavvicinerà le nostre due Capitali, per inviare a Vostra Eccellenza l'espressione dei sentimenti cordiali e devoti del Suo Collega italiano, insieme ai fervidi voti che con me formula tutta Italia per la prosperità e la fortuna della risorta Polonia.

« Quaranta milioni di cuori italiani hanno partecipato con gioia profonda a quella dei polacchi ritrovanti la loro Patria gloriosa »

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Nitti ricevette il Ministro della Marina on. Sechi con il quale conferì lungamente.

Comando generale dei Carabinieri

Con Decreto Reale in corso il ten. gen. Cauvin, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali è stato collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Con altro Decreto di pari data è stato chiamato a sostituirlo nell'Alta carica il ten. gen conte Carlo Petitti di Roreto.

Il gen. Diaz agli ufficiali congedati

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha diretto a tutti gli ufficiali mobilitati delle categorie in congedo il seguente ordine del giorno:

« A tutti gli ufficiali mobilitati delle categorie in congedo.

Signori ufficiali.

A voi tutti, ufficiali delle categorie in congedo, che la smobilitazione restituisce ai consueti ordini della vita civile, mi è caro esprimere la mia gratitudine per la collaborazione oltremodo preziosa che durante la guerra avete dato ai fini della vittoria e porgere il saluto dei camerati dell'Esercito permanente coi quali avete diviso in largo tributo di sangue e di gloria le aspre vicende di quattro anni di guerra.

Chiamati in difficili contingenze ad una nuova forma di vita e di opere; assunto per la maggior parte dopo un periodo di preparazione brevissimo, il non lieve e non facile compito di essere guida ed esempio agli uomini lanciati nel turbine della lotte immane, voi quasi, due volte decuplicando l'efficienza numerica dei quadri, avete portato all'Esercito il concorso fecondo del vostro patriottismo, del vostro intelletto, della vostra energia.

Prontamente fusi con gli ufficiali del servizio attivo permanente, supplendo col fervore dell'entusiasmo e della tenacia del volere alla brevissima preparazione, deste sempre prove indiscusse di mirabile valore ed abnegazione e foste d'esempio e d'incitamento ai vostri soldati.

Il collocamento in congedo non vi allontanerà però dall'esercito che le vicende di questi ultimi anni hanno ancora più intimamente fuso colla nazione; in ognuno di voi resterà vivo il ricordo e l'orgoglio di quanto in esso, scuola virile di coraggio, di fermezza e di sacrifizio, si è compiuto.

Son certo che voi continuerete ad essere nella vita civile gli educatori del popolo nell'amore della Patria e delle sue istituzioni, compito nobilissimo che spetta sopratutto a chi come voi può dire: Io ero là dove si è combattuto e si è vinto.

Generale Diaz.

MINISTERO GUERRA
STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti Generali: Borzini cav. Attilio, esonerato dal comando div. mil. terr. Cagliari e collocato a disposizione per ispezioni in sopranumero.

Maggiori generali: Pantano cav. Gherardo, nom. comand. div. mil territoriale Cagliari – Parodi cav. Carlo ruolo tecnico artiglieria, coll. in posiz. ausiliaria, a sua domanda, dal 16 agosto 1919 – Milanesi cav. Arturo nom. giudice effettivo del consiglio di revisione presso il tribunale di guerra e marina dal 1 luglio 1919.

Brigadieri Generali: Di Salvi cav. Francesco. Confermato il suo collocamento a riposo dal 1° febbraio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio iscritto nel ruoli della riserva e nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. – Garrone cav. Renzo ruolo tecnico di artiglieria. nom. direz. spolettificio Torre Annunziata, continuando comandato ispettorato costruzioni artiglieria dal 1° luglio 1919.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Colonnelli: Dusnasi cav. Antonio nom. ufficiale della Corona d'Italia su proposta del Ministro delle Colonie – *Scala* cav. Fabio è incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore div. Verona.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per gli insegnanti delle scuole elementari

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima seduta su proposta del Ministro on. Baccelli, ha approvato lo schema di decreto legge per l'assunzione del personale insegnante delle scuole elementari.

Trattasi di importanti modificazioni a precedente decreto luogotenenziale, ispirate al intendimento e provvedere a la definitiva e completa sistemazione dei maestri smobilitati e dei maestri provvisori.

L'on. Baccelli, coadiuvato dall'on. Celli, Sottosegr. al suo Dicastero, raccogliendo i voti dei numerosi maestri esclusi dalle precedenti disposizioni e tenuto conto del largo dibattito svoltosi sull'argomento nella stampa politica e professionale, ha allargato ampiamente la portata delle disposizioni ammettendo al concorso tutti gli smobilitati, senza alcun limite di anzianità di servizio e tutti i maestri provvisori o supplenti, qual che sia la durata del servizio prestato, e ammettendo anche al concorso speciale quei giovani maestri ai quali la guerra impedì di provvedersi un posto nell'insegnamento.

Ma la disposizione più notevole del decreto in corso, è quella per la quale il posto di insegnati viene assegnato a tutti gli smobilitati ed a tutti i provvisori che siano compresi nelle graduatorie.

Il complesso delle disposizioni testè approvate si può dire che costituisca il riconoscimento del diritto al posto di insegnante a tutti coloro che, nel tempo della guerra, operarono per la Patria e per la scuola pure con l'incertezza dolorosa della loro sorte avvenire.

MINISTERO TRASPORTI
AVVENTIZI DELLE FERROVIE DELLO STATO.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche Agenzia di informazioni, nessun decreto per la sistemazione degli avventizi delle Ferrovie dello Stato è stato firmato, nè le disposizioni riportate corrispondono al Testo che deve essere ancora completato in relazione alle risultanze dell'esame dei molti memoriali presentanti. Sappiamo però che la firma potrà aver luogo fra pochi giorni.

ESPLOSIONE A BORDO DI UN PIROSCAFO ITALIANO

(S) LONDRA, 21. — (*Ritardato*) – Il *Lloyds* ha da Galveston che il 20 corrente a Port Arthur, nello Stato del Texas, si è verificata una esplosione a bordo del vapore italiano *Nettuno*. Si deplorano alcuni morti e feriti.

Ultim' ora

La restaurazione in Russia

◆ TORINO, 23. — (ore 1.45) La *Gazzetta del Popolo* riceve da Londra: Mentre le forze vittoriose di Denekin continuano la rapida avanzata su Kiew col concorso dei Rumeni ed in occidente si prepara con mezzi poderosi una nuova marcia su Pietrogrado sotto gli auspici del nuovo Governo antibolscevico formatosi a Pskoff, per iniziativa della Gran Brettagna si svolgono a Stoccolma dei negoziati che, secondo i dispacci al *Daily Mail* da Copenaghen, sarebbero stati iniziati in previsione del prossimo crollo del Governo di Lenin.

Partecipano alla discussione di Stoccolma: il gen. Youcenitch comandante in capo dell'esercito russo-estone, ch emarcerà su Pietrogrado; il capo del nuovo Governo di Pskoff, Lianozoff, e l'ex-pres. della rep. ucraina Skoropadski, il quale ha anche preannunciato l'arrivo del Granduca Nicola atteso fra pochi giorni a Stoccolma dove si recherà per la via di Londra.

Il corrispondente si chiede se nella capitale svedese non si preparì l'avvento al potere del Granduca Nicola in circostanze simili a quelle in cui l'Arciduca Giuseppe ha assunto il potere a Budapest subito dopo lo sfacelo del Governo di Bela Kun

UN ATTENTATO SULLA FERROVIA NISCH-SALONICCO

(S) 22 PARIGI, — I giornali hanno da Belgrado: Nella notte del 18 corr. due individui sparsero di petrolio il ponte provvisorio in legno tra Vranja e Vranjkabanja sulla linea ferroviaria Nisc-Uskub e quindi gli dettero fuoco.

Le comunicazioni tra Nisc e Salonicco sono rimaste interrotte per parecchi giorni.

LA POLITICA DELLA NUOVA GERMANIA

PARIGI, 23. (*notte*). — L'inviato speciale del *Matin*, in Germania ha intervistato il dittatore tedesco Noske che gli spartachiani chiamano « il cane insanguinato » per le severe repressioni da lui ordinate contro di loro.

Il capo dell'esercito tedesco ha esordito:

« Bisogna che gli alleati lascino ridurre l'esercito tedesco progressivamente e in tempo opportuno, e che restituiscano i prigionieri di guerra, compresi gli ufficiali, altrimenti diverrà impossibile agli uomini di Weimar di poter governare ».

Il Ministro ha dichiarato che bisogna finirla con lo stato di guerra che dura ancora dopo che l'armistizio è stato firmato da quasi 10 mesi e cia pace da 2 mesi. Come socialista democratico Noske è perfettamente d'accordo con la politica del suo partito. Vuole perciò la riconciliazione sincera fra i popoli e non pensa affatto ad una assurda guerra di rivincita alla quale, dato lo stato d'esaurimento dell'Europa Continentale e in particolar modo della Germania, non possono pensare che spiriti malati.

La politica del Governo di Weimar è di una chiarezza assoluta. Esso fa un immenso sforzo per ottemperare alle condizioni del trattato di pace. Ma, quale Ministro della Difesa Nazionale Noske si trova oggi davanti ad inestricabili difficoltà.

Vi sono in Germania un po' dappertutto dei centri di bolscevismo che in questi ultimi tempi si sono diffusi sopratutto nella regione berlinese.

Una seconda rivoluzione nell'inverno prossimo è cosa perfettamente possibile. La prima volta egli ha potuto soffocarla impedendo che nel centro dell'Europa si formasse una regione selvaggia e senza legge.

Bisogna che gli alleati gli consentano di agire nello stesso modo se le circostanze ve lo obbligassero.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 22 Agosto 1919.

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.45 a 85.35 fine 85.60 a 85.45 – Consolidato 5 % cont. 93.40 a 93.45 a 93.35 a 93.40 fine 93.40 a 93.32 ½ a 93.40. – Banca Commerciale 1183 a 1176 – Banca It. di Sconto 619 a 619 ½ a 616 – Banco Roma 114.50 – Nav. Gen. Italiana 813 – Tramw Omnibus 180 – Ansaldo 222 ½ a 223 a 222 – Ilva 224 a 223 ½ a 224 – Eridania 491 a 492 a 489 490 – Zuccheri Romani 72 a 72 ½ – Fiat 372 a 369 a 373 a 371 – Cotonerie 100 ½ a 100 – Kerka 401 a 398.

Deboli, con affari limitati.

Cambi: Parigi 117.50; Londra 39.96; New-York 9.73.

Borse Italiane - 22 Agosto 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	85 55	85 60	85 55	85 50
Consol 5 %	93 30	93 20	93 30	93 35
A B Italia	1444 —	1446 —	— —	1440 —
» Commerc	1065 —	1170 —	1071 —	1080 —
» Cred Ital	764 50	765 —	765 50	765 —
» B. Roma	114 50	114 50	— —	114 —
» Ital. di Sc.	616 —	618 —	618 50	618 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	255 —	259 —	— —	255 —
Meridionali	572 —	574 —	578 —	572 —
Acc. Terni	— —	1315 —	— —	— —
Venete	— —	184 —	— —	— —
Rubattino	814 —	816 —	813 —	816 —
Raffinerie	371 —	368 —	— —	— —
Ansaldo	222 50	221 50	— —	222 —
Sid Savona	224 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	143 50	144 50	— —	— —
Eridania	487 —	484 —	— —	483 —
Industrie	323 —	320 —	— —	— —
Min Elba	293 —	298 —	— —	300 —
Edison	— —	691 —	— —	— —
Marconi	192 —	192 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 67 3	9 68	9 60	9 75
Francia	117 50	117 50	117 75	117 75
Londra	39 90	40 —	40 —	40 02½
Svizzera	167 50	168 —	168 50	167 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del « Po. Romano »*).

Genova, 22 (ore 15,45). – Rendita 85,55 – Consolidato 93,30 – Banca Italia 1443 – Commerciale 1065 – Credito Ital. 764 – Banco Sconto 616 – Banca Roma 115 – Meridionali 572 – Mediterranea 255 – Rubattino 815 – Lloyd Sabaudo 430 – Eridania 487 – Raffineria 371 – Ind. Indig. 323 – Ansaldo 222,50 – Ilva 224 – Elba 294 – Metalli 143,50 – Fiat 372 – Marconi 192 – Snia 103,50 – Aedes 9,85.

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti, usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

VENDONSI ratealmente appartamenti palazzo di nuova costruzione presso Viale Regina abitabile novembre 1920. Società « Vittoria» Corsitalia 43. Ore 9-12. 20-2014

ACQUISTO vestiari scarpe usate da uomo. Scrivere Calò Alberto Via Vittoria 67. 12-2281

ACQUISTO frack, vestiari, paletot, scarpe, tappeti, scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133. Quartieri Ludovisi. 14-2475

PREZZI convenientissimi: grammofoni, dischi, punte, riparazioni. Monti, Viale Manzoni 27. 10-2551

VENDESI settantamila Soriano Cimino villino signorile mobiliato, piani tre, vani quindici, accessori scantinato, giardino, conforto moderno. Barile, Baglivi 3, Roma. 20-2502

CASA vuota centrale vendesi grandi facilitazioni pagamenti vani quindici. Terenzi Capolecase 3. 12-2853

TORCHI per vinacce. Chiedere listino, Officina costruzioni meccaniche. Adolfo Scumnach, Terni. 11-2645

CERCASI piccolo impianto d'occasione per produzione ghiaccio fino dieci quintali giornalieri. Escludonsi mediatori. Dirigere offerte. Bandino, Via Panisperna 86. Roma. 22-2891

LIQUIDAZIONE di elegantissimi vestiti e blouses solo per pochi giorni. Piazza Aracoeli 33. 14-2823

AGHI per macchine per maglieriaretti ilinee. Il più grande assortimento presso: Braccialini, Firenze, Piazza Madonna 9 16-2663

CAPITALI cercansi per lucrosissimo sfruttamento brevetti concernenti costruzioni standardizzate case, villini economicissime eseguibili in pochi giorni. Scrivere Belardi Giovanni Branca 19. 21-2678

VILLINO vendesi consegna immediata 20 vani giardino L. 250.000. Zama Frattina 2. 11-2607

GRANDE locale terreno, affittasi m.q 200 annesso cortile acqua luce cavo forza motrice. Zama Frattina n. 2. 17-2696

ACQUISTEREBBESI terreno vigneto seminato presso Roma con annessa casetta. Escludonsi intermediari. Prezzo 30-35 mila. Offerte M. C. Pilotta 6. Roma. 21-2695

OCCASIONE uno o più piani casa posizione centrale compro contanti circa 10 vani direttamente Bonsi 180 Babuino. 17-2691

MONTEVERDE: Vendesi terreno fabbricabile metri quattromila con caseggiati, recinto muro, vicinanze Trams, posizione incantevole deliziosa sul fronte acqua luce affare insuperabile straordinario. Esclusi mediatori. Rivolgersi via Alessandrina 86 (orologiaio). 29-2686

VENDESI villino Lanuvio occasionissimo tre camere terrazza tinello grotta vigna appezzamento terreno alberi ulivo frutta incantevole villeggiatura. Dalle 15-19 Margutta 60 primo piano. 22-2685

BREVETTATO scaldaacqua alluminio, fabbricazione Svizzero-tedesca, concedesi esclusività vendita. Ottima occasione. Scrivere presentarsi Miglioli, Tritone 62. 16-2669

CASA spedizioni sgombri imballaggi mobili oggetti artistici, magazzino custodia mobilia. Rossi, Montebello 49 Tel. 46-54. 15-2862

BARILI di ferro per alcool, benzina, petrolio. Magazzini Generali, via Porta Pinciana 3. 13-F.

TERRENI grandissimo avvenire fuori Porta Portese. Mite prezzo. Trattative via Uffici del Vicario 18, ore 16 a 17. 17-2893

A. GIACOMINI - VIA LUCREZIO CARO 64 - ROMA - Presso Piazza Cola Rienzo.

Mobilio nuovo e d'occasione – Da lunedì 25 espone nelle sue cinque grandi gallerie interne tutto quanto puo' occorrere per l'arredamento completo di case private – Pensioni – Alberghi – in camere da letto – sale da pranzo – salotti – studi – ingressi ecc. Offre altresì a prezzi eccezionali mobilio adatto per ampie case di provincia. Non ripetendosi il presente annunzio si prega chiunque ne avesse interesse di conservare l'indirizzo. 86-2865

ACQUISTO automobile oppure farei cambio con camion 30 quintali Venturi Sammartino ai Monti N. 21-A. 15-2713.

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione. Ponzini, Babuino 85. 21-R.

QUARTIERE Ludovisi vendesi piani divisi due appartamenti moderna costruzione sedici camere tre cucine due ingressi totale ventuno vani utili oltre i servizi. Due scale cui una ascensore. Volendo disporrebbesi subito libero splendido appartamento, grande terrazzo. Telefonare 51-44, dalle 15 alle 17. Roma. 42-2581

ALLA CASA del Mobilio Angelini, Corsumberto 440 prosegue tuttomese liquidazione mobili semi nuovi, mobili perizia giudiziaria, pianoforti esteri camere complete. Visitate! 21-2594

VENDONSI camions pressi Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro, Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nuoci, via Condotti, 33. 23-2360

AUTOCARRI Fiat q.li 25 come nuovi, collaudati, vendonsi 2 Macelli 115. 11-2506

FIAT 35 HP vendesi qualunque prova. Rivolgersi portiere Vittoria Colonna 40. 12-2588

AUTOMOBILE Torpedo funzionamento perfetto, occasione ottima, vendesi Arco Ginnasi 18 10-2832

OCCASIONE vendo bicicletta Atala da corsa con cerchi di ferro L. 350, Emilia 72 Galli 14-2830

CAMION Fiat q.li 15: 9500 vetturetta 8 - 12 pronto servizio 6.800 Lori Appia Nuova 121 Villini Lori 17-2840

VENDESI carrozzeria Torpedo quattro posti. V. Cavour 295 Desideri Alfredo 10-2848

ARMADI, tavolini trattoria ecc. vetrine Mattei Capolecase 3 (1° piano) 10-2852

CEDEREBBESI grande Trattoria, rivolgersi via Andrea Vesalio 26, presso piazza Regina. 11-2647

OCCASIONISSIMA. Motocicletta Frera 4½ HP visibile dalle 11-12 e 16-17. Plebiscito 107. 14-2646

BAGNAROLA ferro smaltato, occasione vendesi. Via Donizetti 30. 10-2784

MOTOCICLO F. N. 2½ HP bollato debrajo, cambio cassetta 2 velocità, cardano ottimo vendo causa partenza 1400 irriducibili. Portiere Crescenzio 19. 28-2809

OCCASIONE favorevole. Banco liquori, stagno marmo, vettine, recipienti per olio, tavoli da caffè, bancone, specchio tre luci per sarta-modista. *Eternit* per coperture diverse. Cola di Rienzo 93 dalle 16 alle 20. 32-2822

LAMPADARI elettrici occasione vendonsi. Assortimento. Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia). 10-2810

MACCHINE scrivere garantite come nuove: Remington, Jost, Smithpremier, Oliver, Adler, Empyre, cede sotto costo Caruso, Via Napoli 39. 18-2703

PIANO a coda tedesco da vendere, Via Consolato 6 III°. 10-2702

VETTURETTA « Zust » monoblocc quattro posti e pianoforte francese vendo prezzo mite parlando. Corsovittorio 337 primo. 15-2698

CANCELLO largo m. 2.40 circa cerco offerte Corbò, Muratte 8. 10-2690

PIANOFORTI codaconcerto Bechstein vendesi 2500 ottimo stato Hotel Inghilterra. 10-2689

VENDESI occasione automobile Scat 25-35. Caroselli Via Cremona 32. 10-2687

AUTOMOBILE Fiat tipo 3 nuovissimo torpedo Rosbied vendesi 25.000, Adele Occoni Via Giulia 4 14-2674

MACCHINA Singer Secretaire cucito ricamo, dondola Vienna, letto chirurgico vendesi anche separatamente Rivolgersi portiere Nomentana 63. 17-2666

PARTENDO vendo macchina pedale nuova, coperte lana, taglio vestito. Celatafmi 41 Int. 10 13-2670

VENDO due carrozzerie 1-5 Luci 1-3. Mariucci Uberto Via Magenta N. 39. 14-2665

ELEGANTE attacchino, bel cavallino villeggiatura occasione. Casilina 4. 10-2861

AUTOMOBILE americano Studbecher (20 HP) causa partenza vendo 13.000. Costi. Nazionale 243 11-2870

OCCASIONISSIMA causa trasloco vendesi incubatrice nuova capace centocinquanta uova. Visibile ore 12-13 Viale Regina 142 int. 4. 18-2867

MACCHINA scrivere « Underwood » 5 novissima vendo Villa – Nazionale 243. 10-2869

TORNI revolver originali Foster revolver Selson paralleli Trapani Piallatrici Alesatrici fresatrici rettificatrici bilanciere trasmissioni trancie vendonsi occasione. Rivolgersi a Mazzetelli Tito. Macchine utensili 36 Ludovisi. Roma 26-2872

MACCHINA meravigliosa capace fare 3000 cartucce all'ora vendo occasionissima Borgianelli Nazionale 243 12-2871

MOTOCICLETTA Douglas collaubollata. Motoleggera vendo ore due, via Giulia 204. 10-2716

PIANOFORTI primarie marche seminuovi, vendonsi a prezzi di pura liquidazione. Provate. Gracchi 74 (presso piazza Unità). 16-2715

CAMION 20-25 quintali, vendesi 10.000 qualunque prova. Sanmartino ai Monti n. 21-A. 13-2714

BIANCHI 10-12 chassis allungato spider perfetta elegantissima ruota risombio sedicimilacinquecento. Carrozzeria Carosi, via Flaminia 193. 15-2711

OCCASIONE, vendo camera matrimoniale, ottimo stato. Via S. Maria Maggiore 142. 10-2876

GARZONIERA acero di lusso vera occasione. Via Brescia 24-28. 10-2841

CAMION Fiat 25 quintali lire 16500. Camioncino 15 quintali L. 11.000, pronti servizio, come nuovi vendonsi causa partenza. Vicolo degli Osti 9 (piazza Navona.) 24-2877

OCCASIONE, vendonsi stanza letto mogano - Ingresso stile 500 noce intagliata. Visibili ore 15-16, via Mario Pagano 4 (presso Finanze). 20-2878

CAUSA partenza vendesi camera pranzo. Salottino. Telefonare 10421 dalle 9 alle 10, dalle 14 alle 15. 16-2881

MOBILI si prendono in custodia grandi magazzini. Frezza 3, negozio mobili. 11-2882

CAVALLO coupè altro più piccolo finimenti carrozzino Vittoria Colonna, 27. Portiere. 10-2887

VENDO m. 650 ringhiera di ferro, fornacella con caldaia rame, diametro m. 0.47 profondità m. 0.31. Pierluigipalestrina 47, ultimo piano. 20-2880

ITALA 14-18 Torpedo ottimo stato vendesi causa partenza. Via Silla n.11, vis.bile. Telef. 20975. 16-2874

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980

CERCO una eppure più camere eventualmente salottino. Stamba Vite 14. 10 2420

CERCASI subito elegante camera mobiliata possibilmente fra Tunnel, Porta Pia. Scrivere Vaccari, Alessandria 26. 13-2790

FUNZIONARIO stabile cerca camera mobiliata non molto distante da Piazza Venezia. Convenendo farebbe anche pensione. Scrivere Grandi Direzione Superiore Poste. 20-2564

DISTINTE signore stabilmente cercano, centro oppure località ridente, prossima tram, stanza due lettini, convenendo pensione, oppure uso cucina, presso famiglia tranquille. Referenze. Indirizzare Carli, Via di Pietra 70. 28-R.

CERCO primo ottobre ammobiliata letto matrimoniale due lettini salotto comodità cucina oppure pensione, completa quattro persone situata percorso tramviario 26-27 o adiacenze. Gori, Ministero Colonie 25-2705

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi subito oppure due tre camere comodo cucina presso distinta famiglia preferibilmente Roma alta. Scrivere Fabiani, via Flavia 84. 21-2707

CONIUGI soli stabili cercano camera mobiliata comodo cucina presso distinti. Redel, via Ottaviano 61 Roma 31. 16-2717

CERCASI presso distinta famiglia non affittacamere, camera mobiliata matrimoniale con eventuale comodo di cucina, presi Esquilino, piazza Vittorio, Stazione. Scrivere Gasparri, via Po n. 152. 25-2707

PENSIONE ambienta distinto trattamento famigliare. Gracchi 91, interno 1 (Prati). 10-2886

AFFITTASI coniugi soli ineccepibili referenze bella camera grande mobiliata esterna con camera pranzo, uso cucina, luce elettrica. Dirigersi portiere via Ancona 32, dalle 10 alle 12. 26-2886

UFFICIALE prossimo congedarsi stabile cerca camera eventualmente pensione presso piccola distinta famiglia. Scrivere subito tessera 000380. 16-2894

AFFITTASI camera a persona stabile. Palestro 3, interno 23. 10-2889

CERCO subito una due stanze vuote o mobiliate uso ufficio posizione centralissima. Scrivere: Ernesto Chellini, fermo posta, Roma. 18-2688

UOMO solo stabilissimo cerca camera centrale indipendente, solamente dormire. Fassi, Vite 5. 12-2683

SPOSI cercano camera mobiliata 1° settembre presso distinta famiglia. Celletti, Principe Amedeo 132, interno 15. 15-2690

ELEGANTISSIMA matrimoniale con pensione a persone distintissime. S. Nicola Tolentino 50. 10-2677

STANZA elegantissima con uso bagno possibilmente riscaldamento cerca distinto signore, se posizione centrale farebbe prensione. Indicare prezzo scrivendo Carlo Hermann. Fabio Massimo 33. 23-2675

CAMERA matrimoniale affittasi a distinti coniugi eventualmente subito. Munzio Clementi 77. Visibile 9-10, ant. e 2-3 pom. 19-2673

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

AVETE affittare oppure vendere appartamenti vuoti, ammobiliati, studi, negozi, magazzini, case, terreni. Rivolgetevi. Stamba Vite 14. 16-2437

CAMBIEREI locazione rez-de-chaussé vicino palazzo Giustizia (Prati) ottima esposizione, 4 camere, cucina, altri ambienti comodità sottosuolo, gaz, elettricità, pigione mite con altre 3-5 camere buona esposizione massimo terzo piano, Esquilino, Stazione. Rivolgersi portiere, via Orazio 22. 32-2693

MILLE compenso contratto formato procurandomi, cedendomi appartamento vuoto 5-6 stanze bagno disposto attendere. Ottot Citanno 28. 17-2363

CERCASI urgentemente due, tre, quattro locali ammobiliati o vuoti preferibilmente centrali uso ufficio Scrivere Pierelli Sante, via Cimarosa 2. 10-2649

ACQUISTASI appartamento 6-7 camere, bagno cucina, ecc. quartieri alti. Esclusi mediatori. Rivolgersi Puglisse, via Serpenti 24. 17-2648

CEDO sei vani, mobili, depositi. Direttamente, settimila. Tabaccheria, Muratte 88 10-2673

TRECENTO regalansi a chi procura appartamento vuoto tre camere. Scrivere libretto ferroviario 8674. Ministero guerra fermo posta. 17-2860

APPARTAMENTO quattro camere, camerino centro fittasi rilevando mobilio. Scrivere Tarchetti via Cossa 13. 13-2846

AFFITTASI, 750 mensili, magnifico appartamento vuoto indivisibile presso piazza Galeno, 9 camere, cucina, bagno, ampio corridoio, 2 W.C., 2 ingressi, termosifone, parquet. Rivolgersi avv. Lazzarini. Via Panico 85, palazzo Taverna. 30-2667

CAMBIEREI centrale appartamento quattro camere cucina con altro simile o anche sole due camere cucina. Scrivere oppure rivolgersi dalle ore 18-19, Bar Colonna, via Colonna. 25-2761

AFFITTASI negozio e magazzino, piazza Spagna. Per trattative Umiltà 81, dalle 10 alle 12. 14-2699

ACQUISTEREBBESI appartamento otto camere, cucina, confort, e piccolo villino non eccentrici; mandare offerte, prezzo. Avv. Tola, via Napoli 3. 19-2684

COMPENSO duecento, contratto firmato, procurandomi cedendomi appartamento vuoto 4-5 camere. Disposto attendere, occorrendo, discrezione. Averss. Carlo Alberto 25. 19-2681

CERCO Burrò da ufficio, aperto grande, via D'Azeglio 31. 10-2704

CAMBIEREI appartamento 13 camere, 3 ingressi pigione mitissima con altro centrale otto-dieci. Via Tor Sanguigna n. 15. 17-2864

AFFITTASI Ludovisi Appartamento Mobiliato. Elegantissimo volendo camera salotto Papi, Lucullo 5. 11-2720.

AFFITTASI appartamento signorilmente mobiliato, sette camere, bagno, cucina, termosifone, terrazza. Via Principessa Clotilde 7, portiere. 14-2879

CAMBIEREBBESI APPARTAMENTO quartieri ludovisi sei camere, due camerini, cucina, bagno, altro più piccolo. Scrivere Noli, Principessa Margherita 119.

VASTI locali terreni e sotterranei, centro Roma, angolo due strade, fabbricato in costruzione, adattabili uso industriale, commerciale: ariosi, luminosi, acqua abbondante, affittansi a lungo persona disposta ultimare sistemazione locali stessi. Scrivere Alpi, Babuino 114 – Secondo piano. 36-2875

APPARTAMENTO ammobiliato casa signorile quattro o cinque camere cucina cercasi affittanza da ottobre ad aprile possibilmente vicinanze stazione Termini. Scrivere L. Zuliani Hôtel Lago Maggiore, Roma. 25-2883

CERCASI appartamento mobiliato cinque sei vani bagno in villino. Scrivere Usa 181 viale Regina. 14-2891

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

UFFICIO vendita importante Società industriale cerca personale pratico prodotti industria siderurgica e metallurgica, introdottissima clientela disposto a viaggiare. Richiedonsi ottime referenze scrivere con copie documenti e pretese. Jommi Francesco Tessera 5196, fermo posta, Roma. 34-2625

CERCASI abile disegnatore costruzioni impianti idroelettrici. Presentarsi ing. Mortara ore 9-10, via Convertite 21. 15-2847

CERCASI una buona cuoca e una cameriera sarta. Presentarsi domenica, Lungo Tevere Michelangelo 23. 14-2858

AIUTO CONTABILE pratico lavori ufficio ricercansi per Roma. Offerte dettagliate Falsetti Ammenne Corso Vittorio Emanuele 323 Roma. 17-2814

CORRISPONDENTE inglese francese pratico inoltre lavori Ufficio calcolazioni raggagli ecc. ricercasi da importante Ditta. Offerte dettagliate. Falsetti Ammenne Corso Vittorio Emanuele 323 Roma. 23-2815

A. A. PRIMARIO Laboratorio biancheria occorrono abili stiratrici, buona retribuzione, Via Poli 29. 13-2661

URGENTEMENTE cercansi signorine, anche mezz'orario, dattilografe, lavori ufficio; fattorini anziani o giovanotti con o senza bicicletta. Editrice Deangelis, Crociferi 38. 20-2778

CERCO giovane dattilografo velocissimo pratico lavori ufficio ottime referenze, occupazione stabile. Presentarsi, avv. Nardelli, Marianna Dionigi 17. 17-2658

DATTILOGRAFA veloce buona conoscenza francese cercasi importante istituto referenze. Scrivere Burchielli, 60 piazza Spagna. 14-2692

TINTORIA Via A. Depretis n. 64, cerca stiratrice fina 10-2679

SVILUPPATORE, stampatrice o ragazzo, cercansi Stabilimento *Labor Filmis*, via Mecenate 91. 11-2672

CERCASI primi settembre signorina per bambino quattrenne preferiscesi diplomata giardino infanzia oppure titolo equipollente. Esigonsi ottime referenze presentarsi lunedì 25 dalle 14 alle 16 pensione Jaselli, 20 piazza Barberini 12 offerte per iscritto escluse. 34-2664

CERCASI Chauffeur meccanico senza figli già appartenente alla quinta compagnia automobilisti della Farnesina, classe dell'86 al 98. Inutile presentarsi senza questo requisito. Myriamfilms Tritone 183 - dalle 11 alle 12. 29-2868

CERCASI giovane bella presenza pratico trattare clientela primaria sartoria e abile vendense articoli lingerie confezioni. Buono retribuzioni. Inutile presentarsi senza ottime referenze, moralità ineccepibile praticità sicura. Rivolgersi Cola di Rienzo 36 ore 11 alle 12. 35-2719.

CERCASI Cameriera. Mensile Cento più mezza Cameriera Papi, Lucullo 5. 10-2721

CERCO signorina dattilografa pratica tenere corrispondenza tedesco, francese. Scrivere indicando referenze e posti già occupati. Cav. Spagnoletto, via Calabria 33. 20-2710

CERCASI giovane falegname abile. Cinque Lune 46. 10-2708

RAGAZZO pulizie commissioni preferibile accompagnato parenti, presentarsi, Napoleone III, 94. 10-2866

GIOVANI distinti, intelligenti, cultura media, cognizioni fotografiche acquisteranno facilmente lucrosissima professione. Accademia Tritone 183. 14-2884

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

STENODACTILO francais, acertaire, cherche, placement sérieux: références premier ordre: écrire C.T., 214, via Nazionale. 15-2781

TRENTATRENNE congedato, serissimo pratico commercio, licenza auto, modesta cauzione, referenze ottime, accetterebbe qualsiasi occupazione purchè decorosa assocerebbesi piccola azienda. Tessera postale 392.195 fermo posta. 24-2693

ECCELLENTE cameriera e domestica collocherebbesi oyunque. Agenzia Fassi Vite 5. 10-2682

TECNICO-costruttore, esperto direzione lavori edili, stradali, idraulici, cemento armato, offresi dando cauzione Cinque Gaetano. Postarestante. Roma. 17-22

SIGNORINA, venticinquenne, ridipendente, cerca posto governante presso agiata persona sola. Informazioni ottime. Mainardi, via Milano 18-B. 16 2712

AMMINISTRATORE – segretario casa patrizia assumerebbe altro analogo incarico – Ottime referenze; qualsiasi garenzia serietà, signorilità, correttezza – Alberti, via Guardiola 16. 19-2718.

CINQUANTENNE occuperebbesi quale guardarobiera, rammendatrice, aiuto di casa presso Albergo, Istituto, Convitto. Ottime referenze. Cerquetti, piazza Colonna 355. 18-2892

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-436

CONVITTO « Villa Mercede » Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-2156

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

INGLESE FRANCESE accurate lezioni classe lire 16 mensili: Venti Settembre 43. 11-2466

FRANCESE, inglese, tedesco. Conversazione. Commercio. Esami. Crocebianca 37 int. nove. 10-2332

FRANCESE, inglese, accelerato, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2473

ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2768

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

1ª TECNICA, 2ª, 3ª diurne, serali: classi. Riconosciute Governo Istituto « Volere e Potere » Capocci, 22, piano primo. Inglese, francese 19-2385

PROFESSORESSA francese lezioni, conversazione. Preparazione esame. Teresa Grioletti, fermo posta. 10-2676

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti, Trecannelle 7. 10-2883

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

CARAMANICO 700 sul m. (Chieti) Grand Hotel Maiella. Stazione Climatica prim'ordine. Pensioni modicissime – arrangiamenti per famiglie – giardino e parco circondano l'Hotel. 23-2774

Smarrimenti

MANCIA competente a chi riporterà Hotel Italia un porta sigarette di legno che si apre in due parti smarrito la sera del 21 tra il Ristorante Castello dei Cesari e l'Albergo Italia. 33-2700

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

GARAGE Azzolini via Funari 21-A. Telefono 64-76. Noleggio automobil, Accessori, Lubrificanti. Officina riparazioni garantite di qualsiasi genere auto motocicli. Massima precisione puntualità. 24-2491

CHIAROVEGGENTE madama Mery prodigiosi consulti scienze occulte prof. Ancora Statuto 58 interno sei (pomeriggio). 14-2782

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro. 13-2668

FEDERAZIONE Italiana produzione lavoro, cerca sovventore Cassiere rivolgersi; studio avv. cav. Colmayer dalle 18 alle 19. Consulta 60. 17-1582

Cartaccia fuori d'uso

ACQUISTASI DA L. 15 A L. 40 AL Q.LE

GARETTONI - Via Margana, 15 - Telefono 42-71

Avviso di smarrimento di chèques

In esecuzione di decreti in data 10 luglio e 13 agosto 1919 del sig. Presidente del Tribunale di Roma, si porta a conoscenza di chiunque possieda gli appresso descritti assegni bancari smarriti in Roma li 8 luglio 1919 dal Sig. Bucci avv. Alessandro, di presentarli nella Cancelleria del Tribunale nel termine di giorni quaranta da oggi, con diffida che in difetto essi saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore:

1° Assegno n. 6781 di lire seimila in data 8 luglio 1919 emesso dal Nuovo Credito Umbro (succursale di Frascati) sulla sede di Roma della stessa Banca all'ordine del Sig. Mastrofini Igino e da questi girato in bianco.

2° Assegno n. 6782 di lire settemilaseicento pure emesso dal Nuovo Credito Umbro, succursale di Frascati, sulla sua sede di Roma, all'ordine del Sig. Mastrofini Igino e da questi girato in bianco.

Avv. Alessandro Montani

Casa di mode

V. VERDI Roma, Babuino 180, telefono 11128: da oggi principia l'annuale liquidazione di tutti i modelli estivi abiti e camicette in Voil e Filet ricamati, a mano a prezzi veramente ridotti.

Vendita all'asta

FOTOGRAFI

Per piccolo fallimento stamane ore 11 Torre Argentina 47 vendesi macchina fotografica per cavalletto, contuar, tramezzo metri 4 con lastre imprimi 2 scaffali, banconcino oggetti di elettricità ed altro. Perito Vergantini.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

— Orsù, orsù, Grey, cedete; vi invito a farlo per il vostro bene, vi prevengo. Guardatel Vi ho dato un esempio di ciò che possiamo fare. Non siate così sciocco da spingerci agli estremi. Vi ho dato un preavviso ed una lezione dopo l'altra. Adesso non mi rimane che darvi un ultimo e definitivo consiglio. Ma, badate, è proprio l'ultimo. Se lo rifiutate, peggio per voi, e non potrò più aiutarvi — ricordatevelo!

E di nuovo gli parve di vederla lanciare un occhiata al soffitto.

Egli non si mosse nè chiese in che cosa consistesse il consiglio. Frattanto lo colpì l'espressione seria fattasi negli occhi della donna. Erano smisuratamente aperti e pieni di ciò che egli non poteva qualificare altrimenti che di vera e propria preoccupazione. Parlando le tremavano le labbra. Persino le mani bianche si gingillavano nervosamente coi fiori alla cintura, segno di emozione assolutamente insolito in lei.

— Da bravo accettate il mio consiglio, soggiunse con accento solenne.

— Giacchè dopo avervelo dato non potrò più nulla per voi. Non vi sarà concesso di consultare il vostro avvocato. Per quanto vi proverete a farlo, mai mai vi giungerete. Non solo...ma potrà capitarvi ben altro!

Può darsi riuscì te a spingervi sino alla sua porta, e fissat un appuntamento per un altro luogo. Ma mai vi sarà concesso di incontrarvi con lui nè di consultarlo, per quanti sforzi facciate per riuscirvi.

— Vi riuscirà difficile impedirmi di abboccarmi con una qualunque persona con cui io abbia deciso di parlare. disse ostinatamente Grey.

— Forse. Ma dopo quanto avete veduto oggi non vedo come possiate ritenerlo impossibile. E adesso, il mio consiglio. Non vi è che una sola sicura via di uscita per voi, Grey, e sarà bene la pigliate subito.

Gli amici non vi sono stati benevoli, la vostra innamorata nemmeno.

Grey f ' un gesto d'impazienza, ma scotendo il capo l'altra insistè.

— No, nemmeno la vostra innamorata. La signorina Wayre infatti non presta fede alla vostra innocenza, come non vi presta fede vostro zio.

Grey trattenne il respiro; sentì una staffilata al cuore. La Scarcliffe continuò:

— Per cui quale altro mezzo volete che vi sia se non quello di partire per l'estero? Fate in modo che per qualche tempo la gente non si accorga di voi. Lasciate che gli eventi si svolgano, e vedremo quel che accadrà. I vostri amici vi compiangeranno quando vi sapranno in esilio. Si placheranno. Vostro zio sarà inquieto di non avere un erede. La vostra lontananza lo terrà preoccupato, forse vi richiamerà a sè. Sentirà la vostra assenza.

Datemi retta, Grey. Se partite subito, senza cercare di consultare chichessia — se giurerete di farlo — uscirete di questa casa non appena lo vorrete — libero e immolestato.

Gr y ascoltava, scandalizzato, confuso, disgraziato, irritato. Per niente al mondo accon sentirebbe a comprare il silenzio di questa gente nel modo propostogli.

— Non posso accogliere la vostra offerta, disse.

— Lo dovete. E dovete giurare di partire.

— Mi ci rifiuto.

Mentre dicevalo vide la Scarcliffe alzare gli occhi al soffitto, quindi scagliarsi su di lui, con forza muscolare addirittura sorprendente in persona così snella e sottile.

In un attimo lo ebbe rovesciato sul divano, poi trafelata, eretta, gli voltò le spalle, gli occhi volti al soffitto.

Simultaneamente Grey udì una detonazione, e guardando la b anca caminiera cui erasi sin lì appoggiato, vi scorse il foro nero di un proiettile.

Un colpo era stato sparato al suo indirizzo dall'alto del rosone al soffitto riccamente decorato.

CAPITOLO XIII.

Per qualche secondo nella stanza vi fu un silenzio di morte. Grey rovesciato sul divano dalla Scarcliffe vi era rimasto cercando scoprire sul soffitto l'esatto punto donde era partito il colpo. Ma invano.

Intanto la donna stava ritta presso il canapè, voltandogli le spalle.

Grey non riusciva a spiegarsela. Evidentemente essa desiderava apparirgli guardiana e protettrice, immota tra lui ed un eventuale pericolo di morte. Ma era lungi dal sentirsi sicuro e domandavasi se invece questo suo contegno non stimulasse il desiderio di disfarsi di lui nel modo più semplice e più spiccio. Infatti ricordava di averla veduta ripetute volte alzare gli occhi al soffitto, per cui era sicuro che ella dovesse essere a giorno della presenza dell'individuo. ammesso per un solo istante che essa medesima non lo avesse mandato lassù ad esercitare il suo malefico tentativo.

Parve trascorrere un pezzo prima che nè l'uno nè l'altro parlasse, e nell'intervallo niun rumore dall'alto giunse alle orecchie di Grey Il silenzio più assoluto pareva essere una caratteristica della banda allorchè intenta al lavoro, e Grey, si ricordò fremendo di quella sera a Londra quando aveva veduto le tende agitarsi e giustamente sospettato che qualcuno lo stesse spiando dietro di esse.

Di un tratto la Scarcliffe fe' un così rapido giro su se stessa che il vestito di morbida seta parve agitarsi dietro di lei come le ali di una farfalla.

Grey scattò in piedi e, facendolo incidentalmente sfiorò la mano della donna.

— Vi chiedo scusa, disse freddamente, ritraendosi di pochi passi, avendo cura di farlo in direzione della porta e tenendo gli occhi appuntati sul soffitto al di sopra del caminetto

Allorchè la giovane tornò a parlare la voce conteone una inflessione nuova che lo spinse a guardarla in volto. Anch esso spirava una espressione del tutto differente. Gli occhi bruni e gravi si accordavano col tono profondo della voce mentre disse:

— Francamente, mi giudicate a torto. Non ci ho proprio avuto mano. Sto facendo tutto ciò che umanamente posso per voi.

Se si fosse sentito in misura di crederla avrebbe potuto trovare una particella di verità in quella sua protesta. Giacchè indubbiamente ella erasi interposta tra lui ed il pericolo, costringendolo in una posizione relativamente sicura, e l'accento contenova una punta di commozione Ma essa avevalo troppo spesso ingannato per poterai nuovamente imporre a lui; e per giunta, quella combinazione di donna seducentissima e di insolente monello era troppo sinistra ed ambigua.

— Non mi credete? chiese essa con accento soave.

— Vi crederei implicitamente, obiettò egli in un tono sommesso se, lasciando me ne andassi di qui, mi deste mezzo di verificare la vostra buona fede.

Ella parve esitare, e da una specie di sguardo obliquo in quegli occhi egli percepì che trattenevala la consapevolezza che altre orecchie oltre le sue udivano quanto ella stava per dire. Infatti non tornò a parlare che dopo essersi accostata alla porta, ossia lontana dalla zona pericolosa.

— Forse la cosa è meno facile di quello che la supponete, sussurrò.

Ma Grey in un tono assai più robusto;

— Tutto sembra essere facile per voi, signorina Scarcliffe, e se non facile per lo meno possibile, e se non isbaglio poco fa ve ne siete vantata.

Impazientita, a fronte corrugata ed inquieta, l'altra rispose:

— No, ho parlato di ciò che tutti insieme avremmo potuto fare, non già dell'opera mia individuale. Non dispongo nè di potere, nè di posizione.

Sono una ragazza, un istromento, una nulla. D'altronde che cos'altro potrei essere?

Continua